LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 20 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1.
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
stati fuori dell'	[illegible]	[illegible]	[illegible]
l'Unione Post.	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Numeri vari a parte.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 2).
Uffici a **Roma**. Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Domenica 27 maggio).

Estero. — **Francia.** — A Lione inaugurazione della Mostra coloniale.

A Créteil, presso Parigi, inaugurazione del monumento eretto alla memoria del generale Ladreit de Lacharrière, ucciso a Montmesly nel 1870.

Italia. — A Firenze è convocato il IV Collegio politico per l'elezione di un deputato in sostituzione del defunto deputato Luciani.

A Venezia arriva la squadra inglese comandata dall'ammiraglio sir M. Culme-Seymour.

A Guastalla (Reggio Emilia) elezioni amministrative.

A Massa Lombarda (Ravenna) scoprimento di una lapide in memoria del patriota colonnello Ferrari.

A Bassano (Vicenza) Congresso ginnastico provinciale.

A Ravenna Congresso socialista regionale coll'intervento del deputato Agnini e di Andrea Costa.

A Milano concorso di puledri alla Esposizione ippica. Quarto gran concerto al teatro Pompeiano. Corse nazionali ed internazionali d'apertura nell'Arena.

A Mantova Esposizioni e premi di animali bovini ed equini.

A Lodi regate nazionali.

A San Fermo (Como) commemorazione pubblica e solenne dei caduti nella guerra del 1859.

A Viareggio grandi feste d'apertura della stagione balnearia.

Le Società ginnastiche di Terni, Rieti, Narni, Collescipoli, Arrone, Papigno si riuniscono a Torre Agnese per solennizzare la tradizionale festa dei ginnasti italiani, che ricorre l'ultima domenica di maggio.

Piemonte. — A Moncalvo festa patronale.

A Collegno benedizione della bandiera della Società operaia cattolica.

Torino. — Chiusura delle feste ginnastiche.

Chiusura dell'Esposizione dei fiori.

Prima giornata delle corse di cavalli al Gerbido degli Amoretti (14 mila lire di premi).

Alle ore 10 nel palazzo municipale assemblea generale del Patronato per gli operai colpiti da infortunio, per elezioni di 5 consiglieri e 3 revisori dei conti.

Feste popolari di beneficenza in Valdocco.

Almanacco. — Ultimo quarto della luna di maggio a ore 20,51.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta antimeridiana del 25 maggio.

Presidenza Biancheri. La seduta comincia alle 10.

Si riprende la discussione del disegno di legge per

Le modificazioni alla legge elettorale politica e alla legge comunale.

PRESIDENTE dà lettura di un emendamento proposto dalla Commissione al quarto capoverso del nuovo art. 19 col quale si dà facoltà al pretore di richiedere, nel caso dell'esperimento di cui parla l'articolo, per ottenere il certificato di iscrizione l'assistenza del maestro elementare.

TORRACA dà ragione della proposta della Commissione, alla quale reca in appoggio anche un parere espresso dal ministro della pubblica istruzione.

SPIRITO FRANCESCO trova insignificante la modificazione proposta dalla Commissione.

MUSSI non accetta la modificazione della Commissione ed insiste anche a nome dei deputati Socci, Rossi L., Ferrari, Cavallini, Martini G., Merlani, Caldesi, Garavetti, Brunicardi e Sani Severino perchè l'esame sia dato innanzi al sindaco del Comune, non ammettendo la diffidenza che si dimostra contro di esso nè che si mescoli la magistratura in tutti i momenti della lotta politica.

La Camera respinge le proposte degli onorevoli Spirito e Mussi.

TORRACA dichiara di accettare la prima parte del seguente emendamento dell'onorevole Brunialti. All'articolo 19 aggiungere: « Gli ispettori scolastici circondariali devono autenticare i certificati scolastici di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione primaria. I comandanti di Corpo devono attestare sul congedo rilasciato ai soldati ed ai marinai che essi frequentarono con profitto la scuola elementare reggimentale o navale e ne furono esonerati per il grado della loro istruzione. »

MOCENNI, ministro della guerra, propone che l'ultimo capoverso della Commissione sia così modificato: « Le condizioni richieste dal N. 5 dell'articolo secondo della presente legge debbono essere comprovate da una espressa attestazione del comandante del Corpo e rilasciata insieme al congedo. »

TORRACA consente nella forma proposta dal ministro.

Si approva l'intiero articolo con le aggiunte proposte dall'on. Brunialti e dal ministro della guerra.

GUALTIERI, segretario, legge l'art. 20: « È istituita in ogni Comune una Commissione per la revisione delle liste elettorali. Essa è composta del sindaco che la presiede, di quattro commissari nei Comuni il cui Consiglio è da 15 a 30 componenti e di 6 negli altri. I commissari per la revisione delle liste elettorali sono nominati dal Consiglio comunale nella sessione ordinaria di autunno e scelti anche fuori del Consiglio fra gli elettori del Comune. Ciascun consigliere scrive sulla propria scheda un nome solo e si proclamano eletti coloro che raccolgono un maggior numero di voti. Con votazione separata e con le stesse forme si procede all'elezione di quattro commissari supplenti in ciascun Comune. I supplenti prendono parte alle operazioni della Commissione soltanto se mancano i commissari effettivi e in corrispondenza delle votazioni con le quali gli uni e gli altri sono risultati eletti dal Consiglio comunale; i commissari e i supplenti durano in ufficio un biennio, dopo il quale non possono essere riconfermati; la Commissione è assistita dal segretario comunale, che non ha voto deliberativo, ma può motivare il suo parere sopra ogni proposta o deliberazione. »

BRUNIALTI vorrebbe che vi fosse riconferma anche al di là del biennio. Propone poi la seguente modificazione: « Ciascun consigliere scrive sulla propria scheda un solo nome. Si proclamano eletti coloro che nella prima votazione o in una successiva hanno raggiunto il maggior numero di voti in numero non inferiore a tre. »

SPIRITO FRANCESCO svolge il seguente emendamento: modificare l'art. 20 nel modo seguente: « La revisione delle liste spetta in primo grado al Consiglio comunale, e se questo è sciolto, al commissario regio. Modificare gli articoli seguenti dal 21 al 31 in armonia coll'art. 20). »

CIBRARIO non crede accettabile la proposta per la quale ogni membro del Consiglio comunale deve votare per un solo componente della Commissione che deve redigere le liste. Propone che ogni consigliere voti almeno per un numero di nomi eguale alla metà della Commissione.

MUSSI preferisce l'articolo come fu proposto dal ministro.

GHIGI si associa alle conclusioni dell'on. Cibrario.

TORRACA difende le proposte della Commissione dimostrando che non si può affidare la compilazione delle liste ai Consigli comunali per molte ragioni e sopratutto perchè sono irresponsabili.

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente emendamento degli onorevoli Mussi e Chindamo, ed altri deputati: « Le liste elettorali saranno compilate dal Consiglio comunale. »

MUSSI e CHINDAMO lo ritirano e si associano a quello dell'on. Spirito.

Non è approvato.

TORRACA, relatore, dichiara di accettare i seguenti emendamenti: « Capoverso 2°. Ciascun consigliere scrive sulla propria scheda un solo nome e si proclamano eletti coloro che raccolgono un numero di voti non inferiore a tre. — Brunialti. » — « Nel penultimo capoverso dell'art. 20, alle parole: e dopo il quale non possono essere riconfermati », sostituire quelle dell'art. 10 della legge comunale e provinciale: « I commissari ed i supplenti durano in ufficio un biennio. — Licata ed altri. »

Approvasi il nuovo art. 20 con gli emendamenti Brunialti e Licata e i nuovi articoli 21 e 22.

Il PRESIDENTE apre la discussione sul nuovo art. 24 relativo al procedimento d'iscrizione degli elettori nelle liste. Dopo brevi osservazioni dell'onorevole Brunialti, cui risponde il relatore, approvasi l'art. 24.

BORGATTA parla sull'art. 25: vorrebbe che i ruoli delle imposte fossero trasmessi agli uffici comunali non già prima di gennaio, ma prima del 15 gennaio.

CHINDAMO si associa a questa proposta.

Approvasi l'art. 25 con proposta Borgatta, dopo osservazioni di Nigra e Pace. Anche l'art. 26 con una riduzione delle pensionale proposte dall'on. Cibrario, e gli articoli 27 e 28 con emendamento formulato dall'on. Brunialti. Per gli articoli 29 e 30 rimandasi a domattina il seguito della discussione.

Levasi la seduta alle 12,5

La seduta pomeridiana del 25 maggio.

Presidenza Biancheri. La seduta comincia alle ore 14,10.

I Comuni di Visone e Grognardo.

BORGATTA svolge una proposta di legge di sua iniziativa per la quale i Comuni di Visone e di Grognardo agli effetti amministrativi e giudiziari dal 1° gennaio 1895 sono distaccati rispettivamente dai mandamenti di Rivalta Bormida e di Ponzone ed aggregati al mandamento di Acqui.

CALENDA consente che sia presa in considerazione.

È presa in considerazione.

Interrogazioni.

La compilazione delle sentenze.

CAVALLOTTI interroga sulle forme di linguaggio che alcuni magistrati adoperano nella redazione delle sentenze ed atti giudiziari.

CALENDA risponde che se l'on. Cavallotti intende riferirsi alla prolissità di questi atti, egli si unisce volontieri a lui nel desiderare che venga limitata, e tanto più si unisce a lui se intende condannare forme veramente poco serie e convenienti. In particolare crede che si riferisca ad una sentenza del Tribunale di Lucera a proposito della quale farà opportuno richiamo. *(Benissimo! Bravo!)*

CAVALLOTTI ringrazia cordialmente il ministro delle sue dichiarazioni per avere perfettamente interpretato il suo pensiero. Si riferisce anche ad una sentenza emanata in Napoli contro socialisti nella quale, oltre il sentimento partigiano, mostrasi perfetta ignoranza delle questioni che più ora si dibattono. Accenna quindi ad altri pronunziati di questo genere che egli non può che altamente condannare. Confida che il ministro provvederà.

La condotta del generale Morra.

CAVALLOTTI interroga sul contegno del generale Morra in Palermo nei riguardi della pacificazione degli animi.

CRISPI dichiara che l'opera del generale Morra in tutto il tempo del suo ufficio è stata equanime e mite e tale da attirarsi l'elogio di tutti i buoni. Quanto alla sua missione, essa è quella che gl'impone la legge; verrà tempo che la si giudichi e con quella prudenza, con quella calma che merita un distinto ufficiale.

CAVALLOTTI non è soddisfatto di questa risposta; non è l'ora di parlare dell'opera del Tribunale e della legittimità, che l'oratore contesta. Ma, comunque si giudichi, siano innocenti o no, sia il Tribunale legittimo o no, il giorno in cui in un'aula di Tribunale si domandano 23 anni di galera per delitto di lesa patria contro un deputato italiano e dozzine d'anni contro altri cittadini stimati dallo stesso oratore dell'accusa, è un giorno doloroso per chiunque abbia senso di gentilezza italiana. Deplora che le abbia capito il generale Morra, cui parve delicato scegliere quel giorno per indire un festoso banchetto (rumori) mentre la pacificazione degli animi è bisogno supremo nell'isola. Ricorda che ciò facevano i generali di Governi stranieri nei giorni della condanna dei patrioti. *(Interruzioni)*

Ricorda che il generale Morra arringò gli ufficiali parlando della Sicilia come se ritornassero dalla guerra civile. *(Nuove interruzioni)* Dice che al generale Morra toccò il castigo del confronto col generale Heusch. Fra i due è la differenza che corre fra chi non si cura punto del grave mandato e chi, soldato di cuore, investito di doloroso consegna, seppe approfittarne per far opera di cuore.

Invece di passare, segregato dalla vita del paese, il suo tempo negli eleganti circoli di signore *(vivi richiami all'ordine del presidente)*, il generale Heusch capì che eranvi cause di malessere che non si curano con anni di galera. Capì che il suo posto era fra gli operai ed i padroni; portò da una classe all'altra parole di pace. Però lascia le terre, alle quali il suo giungere non fu lieto, accompagnato da stima ed affetto, mentre al generale Morra incombe questa responsabilità dei mali non curati e dei rancori suscitati. *(Bene! all'Estrema Sinistra)*

Il PRESIDENTE approva l'omaggio reso dall'onorevole interrogante all'opera del generale Heusch, ma disapprova altamente il giudizio che l'on. Cavallotti dà di quello del generale Morra.

Domanda a procedere contro l'on. Aprile.

Dopo brevi osservazioni del deputato CIMBALI, cui risponde PALIZZOLO, relatore della Commissione, la Camera approva che si proceda contro l'onorevole Aprile, trattandosi di un reato comune e di azione pubblica.

PICCOLO-CUPANI presenta la relazione sulla domanda a procedere contro l'onorevole Marazzi Fortunato.

I provvedimenti finanziari.

Discorsi di Zeppa e di Bertollo.

ZEPPA ritiene eccessivi gli apprezzamenti fatti dal ministro Sonnino in confronto alla vera situazione, quale risulta dal bilancio consuntivo 1892-93, poichè, quando un forte sbilancio si dimostra, lo stesso onorevole Crispi fu il primo a trattenersi nelle spese le quali, da allora in poi, sono andate sempre più restringendosi.

A suo avviso, in seguito all'*affidavit* e al pagamento dei dazi in oro, non sarà necessario aumentare di otto milioni il fondo per il cambio, come saranno inferiori ai cinque milioni previsti dall'on. Sonnino le spese per il ricupero degli spezzati d'argento, onde lo sbilancio si ridurrà a circa 109 milioni. Ordene, con le economie e gli altri provvedimenti già applicati dall'on. Sonnino si ottiene un miglioramento di 92 milioni; basterebbe quindi escludere il fabbisogno ferroviario e con 16 milioni di nuove imposte si porterebbe il pareggio nel bilancio.

Esorta il ministro a fare una operazione per chiudere il debito ferroviario ed a limitare la domanda d'imposta ai 16 milioni strettamente necessari, senza compromettere l'onore del Paese. *(Bene!)*

BERTOLLO, prendendo le mosse dal consuntivo 1892-93, ritiene che il ministro Sonnino abbia esagerato enormemente le condizioni della nostra finanza; analizza e d'avviso che alla spesa per le costruzioni ferroviarie debba farsi fronte ricorrendo al credito, dimostrando l'instabilità che arrecherebbe al bilancio il sistema contrario.

Quanto alle tasse, egli crede che il Ministero abbia proprio trattato *de omnibus rebus et quibusdam aliis* *(Ilarità)* poichè non ha lasciato parte possibile esente dai nuovi colpi della finanza. Egli non trova nel loro insieme un [illegible] criterio tecnico e gli duole che la Commissione le abbia in massima consentiti.

Egli sa che, [illegible] garanzia, sono stati affetti all'estero buoni del tesoro e quindi si è potuto credere che eravamo sulla via del fallimento.

SONNINO: « Ma sono stati ritirati! » *(Commenti)*

BERTOLLO è lieto di questa interruzione; nè ha voluto attribuire il fatto al presente Ministero.

Opina che con le operazioni proposte dal ministro si creano 300 milioni di consolidato, si emettono 200 milioni di biglietti e si impegnano 100 milioni di tasse. « È troppo, — osserva l'oratore, — non si può voi [illegible] fare ad un tratto. La Commissione ha fatto opera concludente, ma con troppa fretta, e il risultamento delle sue proposte è quello di rendere simpatiche quelle del Ministero. *(Ilarità; commenti)* Ma egli prega la Camera di rigettare le une e le altre *(nuova ilarità)*: egli crede che il pareggio possa raggiungersi soltanto colle economie e nella presente discussione ne [illegible] state presentate di varia forma.

Afferma che il Paese vuole il pareggio [illegible] non per via delle tasse. Il bilancio può sopportare ancora di ricorrere al credito. *(Commenti)*

CRISPI, presidente del Consiglio: « Per pagare di più poi! »

BERTOLLO: « Ma il bilancio può sostenere la spesa degli interessi, nè è vero che per gridare al lupo! al lupo! si sia... »

Voci: C'è! c'è! *(Ilarità e commenti)*

BERTOLLO: « Ma qui sta la questione. Un ministro del tesoro intelligente sa trovare le opportune risorse senza ricorrere alle tasse. L'intelligenza di imporre tasse non è intelligenza. *(Ilarità)* Ma dato che si debba perdere la fede nelle economie, sarebbe favorevole ad un'imposta unica sulla ricchezza mobile portandola al 20 0[0]. » Però non vorrebbe dare danno al Governo perchè ha che il Governo avrà danaro da spendere. *(Ilarità)* La peggior maniera di mettere tasse è quella di metterle per decreto reale ed il Governo dovrebbe pensare che la grande rivoluzione inglese cominciò per una questione di tassa. *(Vive approvazioni. Parecchi deputati vanno a congratularsi coll'oratore)*

Discorso dell'on. Buttini.

BUTTINI premette la storia degli ultimi anni della nostra finanza. Il contribuente non può sopportare nuovi aggravi.

Le imposte locali gravano anch'esse sulla proprietà immobiliare, e se teniamo conto delle tasse di registro, di successione, di ipoteca, facilmente ci persuadiamo che essa non può essere ancora aggravata di un millesimo, chè anzi bisognerebbe sgravarla. Combatte il sistema col quale si è giunti al disavanzo. L'oratore crede che, detratto dal fabbisogno quanto occorre per liquidare il passato delle costruzioni ferroviarie, si possano ridurre contemporaneamente i sacrifizi da richiedersi ai contribuenti.

Però, prima di richiedere qualunque sacrificio, bisogna prima aumentare di molto le economie che il Ministero vuole introdurre nel bilancio. Per quel che riguarda le Amministrazioni della guerra e della marina l'oratore accetta interamente i concetti della Commissione dei quindici.

Già perfino il Sella riconosceva che le imposte dirette non si possono ancora aumentare in Italia. In questo momento l'aumento di queste imposte colpirebbe l'agricoltura, la prima fonte delle nostre ricchezze, già tanto aggravata e che traversa una crisi terribile per il rinvilio dei nostri prodotti agricoli.

Altre economie importantissime si possono attuare nell'Amministrazione dei lavori pubblici riducendo di molto il Corpo del genio civile, diminuendo le sue mansioni, e per esempio affidando alle provincie la manutenzione di quei tratti di strade nazionali che sono rinchiusi tra le strade provinciali. Prima poi d'imporre imposte nuove sarebbe bene che il Governo facesse pagare quelle che esistono da tutti coloro che ne hanno il dovere. La media degli imponibili dei professionisti nei capoluoghi di provincia è molto bassa; ad esempio gli avvocati di questi capoluoghi in media hanno un imponibile di 1065 lire. Bassissima è la media dei notai, più bassa ancora quella degli ingegneri.

Crede che bisogna elevare uniformemente tutta la categoria A della imposta di ricchezza mobile, colpendo poi di una tassa speciale di circolazione la rendita al portatore.

Crede per molti aspetti impolitico l'aumento della tassa sul sale, sia perchè trattasi di una imposta non generale, sia perchè si viene a distruggere una benefica riforma che fu altra volta approvata con plauso universale dal Parlamento italiano. Per ciò che concerne l'aumento dei dazi sui grani, attende le dichiarazioni del Governo. Non ammette poi assolutamente l'aggravamento, anche minimo, dell'imposta fondiaria. Non può approvare la posizione che si è fatta ai Comuni, togliendo loro i proventi del dazio sulle farine senza dar loro alcun risarcimento. Ammette che fosse opportuno togliere ogni carico sui generi di prima necessità, ma contemporaneamente bisognava offrire un risarcimento alle Amministrazioni comunali. Non accetta la nuova imposta sul reddito.

Conchiude augurandosi che il Governo modifichi talmente le proposte fatte che l'oratore possa dare il suo voto favorevole al passaggio agli articoli, ed insiste nella necessità che s'inauguri una politica più parsimoniosa e più modesta.

* *

DANIELI respinge la proposta di ristabilire i due decimi, la quale non può trovare compenso nell'elevazione del dazio sul grano, che non porta aumento nel prezzo del pane e se lo portasse gioverebbe ai soli coltivatori di grano. Propone di limitare la spesa per nuove costruzioni ferroviarie a 30 milioni annui, anzichè 40 anche pel triennio 1894-97, come soli 30 milioni si sono stanziati nel biennio 1892-94 e come soli 30 milioni dovrebbero stanziarsi negli esercizi successivi al 1896-97 in base alla legge 10 aprile 1892 e si avrebbe così un beneficio di 10 milioni. Propone inoltre di ripartire la somma di 27 milioni chiesta dal Ministero per debiti arretrati ferroviari in 5 anni, anzichè in 4, ottenendo così facilmente un beneficio di altri 7 milioni.

Presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera, affermando la necessità di provvedere in modo definitivo all'assetto della finanza, convinta però che le condizioni attuali della agricoltura non consentano la reimposizione dei due decimi, confida che il Governo, rinunziando a tale provvedimento, saprà soddisfare alle esigenze del bilancio con ulteriori economie. »

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Vengono annunziate alcune interrogazioni.

La seduta togliesi alle ore 19.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Note alle sedute della Camera.

25, ore 20,40.

Anche oggi la Camera ha tenuto complessivamente, la mattina e sera, otto ore di seduta.

Nella seduta antimeridiana si è discussa abbastanza alacremente la riforma elettorale, che si prevede verrà esaurita domani, avendo l'onorevole Crispi chiesto che anche domani vi siano due sedute. Questo progetto di legge appare però in molti punti ancora bisognoso di ritocchi, che è probabile si introducano in terza lettura.

Nella seduta pomeridiana fu molto vivace la interrogazione del Cavallotti circa la condotta del generale Morra.

L'interrogante nella replica ebbe varie frasi accentuate contro il commissario per la Sicilia: si valse persino di un paragone poco lusinghiero tra il Morra e il generale Heusch, commissario regio per Massa-Carrara, allo scopo di aggravare la sua critica. Disse perfino che l'Heusch non passa il suo tempo, come il Morra, nei salotti a fare il cicisbeo.... Queste parole gli valsero un vivo richiamo del presidente.

Morra fu difeso dal presidente del Consiglio e le parole aspre del Cavallotti vennero energicamente disapprovate dal presidente della Camera.

Ripresa la discussione dei provvedimenti finanziari, parlò primo lo Zeppa, facendo un accurato studio specialmente di quanto riguarda il vero fabbisogno e i provvedimenti per le Banche, nel quale argomento l'oratore ha speciale competenza.

È stato pure assai ascoltato il Bertollo, che, in un vivace discorso, fece una completa carica a fondo contro l'indirizzo finanziario del Ministero, ma, dissentendo pure, in molti punti, dalla Commissione, di cui il Bertollo è membro, sino al punto da dire che la Commissione è riuscita a rendere quasi simpatico il Sonnino. *(Risa)* L'oratore, come di consueto, ebbe parecchie frasi mordaci, le quali destarono viva ilarità. Piacque anche per la forma semplice, quasi famigliare, con cui si esprime. Terminò fra le approvazioni.

Ma il discorso più importante della giornata è stato quello dell'on. Buttini, il quale trattenne per quasi due ore viva l'attenzione della Camera trattando in tutto il suo complesso la situazione finanziaria, facendo la diagnosi dei mali e indicando i rimedi. Ebbe approvazioni vivissime.

Anche oggi, come avete rilevato dai resoconti parlamentari, tutti gli oratori furono contrari al progetto ministeriale. Intanto nelle sfere officiose si continua a conservare il silenzio circa gli intendimenti definitivi del Governo. Oggi però nei corridoi di Montecitorio si affermava con una certa insistenza che il Governo abbia già deliberato di non insistere sui due decimi e di venire anche ad altre transazioni.

Il Re e le popolazioni pinerolesi.

25, ore 15.

Stamane il Re ricevette in udienza privata i deputati Peyrot, Facta e Morsengo, i quali andarono a ringraziarlo a nome delle popolazioni pinerolesi della visita fatta a quella regione da Sua Maestà nello scorso autunno. Il Re si dimostrò gratissimo della gentilezza dei deputati, assicurando loro che serbava carissimo ricordo della sua gita pinerolese, la quale gli è stata occasione di commoventi prove di affetto da parte di quelle popolazioni. Pregò i deputati di rendersi interpreti presso i sindaci dei suoi sentimenti. Il ricevimento, cordialissimo, è durato quasi un'ora. I deputati ebbero ottima impressione dell'affabilità del Re.

Grave stato di Nicotera.

Nel Banco di Napoli — Credito fondiario.

Decreti.

25, ore 21,45.

Telegrafano da Salerno alla *Tribuna* che notizie da Vico Equense recano che le condizioni di salute di Nicotera sono allarmanti.

— Secondo la *Tribuna*, Martuscelli avrebbe deliberato di dimettersi dalla direzione del Banco di Napoli per dissensi avuti nell'Amministrazione col Governo.

— Il guardasigilli ha approvato il nuovo progetto di Credito fondiario che verrà presentato alla Camera in giugno.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: la legge che modifica la legge consolare del 28 gennaio 1866; il decreto circa la giurisdizione e la residenza delle ispettrici e del governatore per gli Istituti femminili di educazione.

Il monopolio degli alcools.

Roma, 24 maggio.

Iersera nelle sale del Circolo Enofilo Italiano, a palazzo Odescalchi, fu tenuta un'importante conversazione sul tema: *L'annunciato monopolio sugli alcools e sue possibili conseguenze per l'enologia nazionale.*

Presiedeva l'on. Edoardo Ottavi, vice-presidente del Circolo Enofilo Italiano.

L'adunanza era numerosissima: vi assistevano, fra gli altri, i deputati Luzzatti L., Fusco, Chigi, Clementi, Maffei, Vacchelli e parecchi valentissimi tecnici quali il prof. G. Del Torre, il prof. Danesi, il dottor Freda, il prof. Marro, ecc.

L'on. Ottavi nell'aprire la conversazione riassunse le principali disposizioni della legge 1889 sugli spiriti, dando le ragioni per le quali le nostre industrie enologiche non ne hanno potuto trarre tutto il vantaggio che se ne attendeva. Ricordò come il bisogno vivamente sentito d'una stabile legislazione sugli spiriti abbia fatto salutare da qualcuno come benefica la notizia del progettato monopolio, [illegible] accennò alle principali obbiezioni che si fanno contro questa gravissima riforma.

Aperta la discussione, vi presero parte attiva parecchi degli intervenuti, dimostrandosi in massima favorevoli al monopolio l'on. Fusco e il dottor Lunardoni, e facendo gravi riserve il prof. Del Torre, il cav. Pasquinangeli e l'avv. Fongoli.

In seguito l'on. Luzzatti e il dott. Cianetti richiamarono l'assemblea sull'opportunità di non pregiudicarsi con un voto troppo esplicito prima di conoscere nei suoi precisi termini l'annunziato progetto di monopolio. Dopo breve discussione si convenne in questo ordine di idee e si approvò un ordine del giorno sospensivo col quale frattanto si fanno voti perchè nell'interesse delle industrie che si basano sulla utilizzazione dei residui della vinificazione sia dato una buona volta un definitivo e stabile assetto alla legislazione sugli alcool.

L'Ambasciata di Berlino.

BERLINO (N.30), 25 (ore 18,20). L'articolo sui casi dell'Ambasciata di Berlino, che voi avete testè pubblicato, ha avuto una eco tanto a Berlino quanto a Roma. L'altro giorno il corrispondente romano del *Berliner Tageblatt* telegrafava al suo giornale che gli « attacchi » della *Gazzetta Piemontese* contro il generale Lanza, ambasciatore del Re d'Italia a Berlino, avevano fatto a Roma « cattiva impressione. »

Non sono in grado di controllare di qui la veridicità di tale affermazione: un rilievo che, per contro, stamane lo stesso *Berliner Tageblatt* in un telegramma che ho motivo di credere officioso conferma quello che era detto nel vostro articolo, cioè il malcontento di Crispi contro il Lanza. Il corrispondente del giornale berlinese si dice autorizzato ad affermare che il commendatore Mayor verrà a Berlino in giugno con categoriche istruzioni di ristabilire i cordiali rapporti della colonia coll'Ambasciata e di propugnarne gli interessi secondo intendono i ministri Blanc e Crispi, il quale non permetterà mai all'ambasciatore italiano di chiudere le porte ai connazionali.

Il mutamento del corrispondente, di cui sono noti i rapporti col presidente del Consiglio, il tono, dirò così, crispino del telegramma fanno impressione. Da qualcuno si giudica la venuta del Mayor come una *diminutio capitis* pel Lanza. Comunque, qui si ritiene che l'articolo della *Gazzetta Piemontese* abbia influito moltissimo anche nella deliberazione del Governo.

Trattative per la formazione del nuovo Gabinetto IN FRANCIA.

PARIGI (N.30) 25 (ore 19). Peytral e Bourgeois sono tornati stamane e oggi all'Eliseo. Peytral si è abboccato con Dupuy e [illegible] con Bourgeois, con Cavaignac e Poincarré. Costoro consentono a partecipare al Ministero, ma rifiutano la presidenza. All'ultim'ora Carnot ha chiamato Brisson. Pare che questi accetti in massima la presidenza. Così si avrebbe un Ministero radicale, a cui l'antica maggioranza farebbe fiera opposizione.

Dogane tedesche.

BERLINO (S.m.) 25. Il *Reichsanzeiger* pubblica oggi un decreto imperiale imponente alle merci provenienti dalla Spagna e dalle colonie spagnuole il dazio addizionale del 50 0[0] sopra quelli della tariffa generale. Il decreto entra immediatamente in vigore.

Finanze austriache.

VIENNA (S.m.) 25. *Camera dei deputati.* — Approvasi definitivamente il bilancio e il progetto di legge finanziaria pel 1894. Il bilancio della spesa ascende a 626,631,611 fiorini, quello dell'entrata a fiorini 628,157,[illegible]. Vi è quindi un avanzo attivo di fiorini 2,[illegible].

Scoperta di un complotto a Buenos-Ayres.

BUENOS-AYRES (S.m.) 25. È stato scoperto un complotto organizzato per far saltare in aria i palazzi del Congresso e della Borsa. Vennero sequestrate alcune bombe.

Tre francesi, due austriaci e un italiano partecipanti al complotto furono arrestati.

Il I Congresso federale degli insegnanti emiliani.

Bologna, 25 maggio.

Stamane ebbe luogo la seduta inaugurale del primo Congresso federale degli insegnanti emiliani. Assistevano oltre 300 delegati, fra cui molte signore e signorine. Presiedeva l'avvocato Enrico Sandoni, che diede il saluto del benvenuto ai congressisti, e ringraziò le Autorità che colla loro presenza resero più solenne la seduta inaugurale.

Risposero il cav. Fenili, provveditore agli studi della provincia e il sindaco Dallolio.

Il primo tema a discutersi era quello del *Monte pensioni pei maestri*, relatore il maestro Mordini, i cui concetti, che furono approvati, si riassumono nei seguenti principali articoli:

1° Che dopo 30 anni di servizio spetti al maestro e maestra il diritto di essere pensionato collo stipendio intero;

2° Che dopo 25 anni di servizio spetti il diritto di essere pensionato con tanti trentesimi di stipendio quanti sono gli anni di servizio;

3° Che eguale diritto spetti dopo 15 anni di servizio a chi debba lasciarlo per ragioni di salute.

4° Che a chiunque, dopo 10 anni di servizio, per qualunque ragione lo lasci senza aver diritto a pensione, spetti però un'indennità corrispondente a tante mensualità dell'ultimo suo stipendio quanti sono gli anni di servizio.

5° e 6° Che la pensione sia liquidata sullo stipendio effettivo e sulla media dei 3 anni di maggiore stipendio.

Nella seduta pomeridiana si discusse sulla riforma dei programmi scolastici, che ha dato luogo ad un lungo e [illegible] dibattito. Si approvarono infine le conclusioni del relatore prof. Marinelli, riassunte in nove e non brevi articoli.

Alla sera i congressisti si riuniranno a banchetto. Domani si terrà la seconda seduta.

Fra romanzieri e novellieri

Gabriele D'Annunzio e il *Trionfo della morte.*

III.(1)

Abbiamo veduto che Giorgio Aurispa, meno che una derivazione, è una continuazione di Andrea Sperelli, di Giovanni Episcopo, di Tullio Hermil. Ippolita a sua volta nelle prime parti del romanzo per il sacrificio che fa di se stessa all'amato e per la pietosa bontà dell'animo riproduce Maria Ferres y Capdevilla, e nelle ultime parti si trasforma ad un tratto in Elena Muti perchè Giorgio possa ravvisare in lei la Nemica: nel complesso è Giuliana dell'*Innocente*, santa perversa, martire peccaminosa, che unisce un'immagine di morte a un'immagine di voluttà. Le analogie, le rassomiglianze, le amplificazioni di un identico motivo non si arrestano qui: escluderebbe dal mio còmpito l'enumerarle tutte. Mi basta raffrontare ancora Giovanni di Scordio dell'*Innocente* e Cola di Cinzio del *Trionfo*, che, circonfusi dall'aureola dei patriarchi della Bibbia, conservano l'impronta più marcata del Tolstoi per quanto siano contadini abruzzesi. Nè rinfaccio al D'Annunzio queste analogie e queste variazioni sul tema: ciascuno è padrone di scegliersi i tipi che meglio crede confacienti al proprio temperamento d'artista: ci tengo solo ad asserire che in sostanza non c'è stata la tanto strombazzata rinnovazione del D'Annunzio. Nel *Piacere* sono accoppiati la psicologia alla Bourget, il naturalismo alla Zola ed il simbolismo dei decadenti; in *Giovanni Episcopo* e nell'*Innocente* l'influenza russa si rivela soverchiante; nel *Trionfo della morte* è uno spiccato ritorno al simbolismo psicologico ed al bizantinismo erotico. Le differenze sono di tecnica e superficiali, la tendenza fondamentale dei quattro romanzi è identica. Nè ritornerò a scagliarmi contro la tabe psicologica che infierisce in quattrocentonovanta pagine serrate e minuscole. Sarebbe meno equo combattere una scuola colle esagerazioni de' suoi discepoli, ma non è inique segnalare anche una volta in quale misura l'abuso della psicologia alteri la visione delle cose, e non soltanto degli uomini, sino all'astrazione simbolica, cadendo nell'identico difetto rimproverato al naturalismo, e conduca all'assurdo di credere di aver toccato il cielo col dito per aver sciupati cinque anni di lavoro e qualche tonnellata di carta a sezionare per puro dilettantesimo il cervello di un pazzo delittuoso.

Ma al D'Annunzio non parve sufficiente la tortura psicologica: egli vi volle aggiungere un pizzico di filosofia nichilistica del Nietzsche, il filosofo tedesco che è alla moda e che accenna a soppiantare Arturo Schopenhauer. I carnefici usavano versar [illegible] nelle piaghe dei tormentati ed abbeverare con fiele gli assetati, semplice raffinamento estetico. Ne segue che ad ogni pagina la narrazione riposa e cede il campo alla disquisizione metafisica, e per la comodità di questa si sacrificano magari la logica ed il buon senso. Quando Zarathustra fa capolino tra riga e riga, diffidate: è peggio che se aveste alle calcagna i tre anabattisti del *Profeta*, i congiurati del *Ballo in maschera*, Lotario della *Mignon* e Wotan della *Walkiria* sommati insieme!

Il D'Annunzio si vanta di aver soppresso la favola per rendere meglio la vita interna nella sua copia e nella sua diversità: in realtà l'ha soppressa perchè la continuità di una favola lo avrebbe impacciato nelle sue scorrerie psicologiche e perchè una serie di quadri staccati coi contrasti di ambiente e collo sbarbaglio dei colori meglio poteva mascherare la schiacciante uniformità dell'analisi. Spazzate via le fioriture e gli orpelli, e riconoscerete che la pretesa psicologia moderna si riduce a dire enfaticamente ed enigmaticamente alla Nietzsche con analogo Zarathustra ed in una lunga filza di pagine quello che si sarebbe potuto dire semplicemente in poche pagine. Nel *Trionfo della Morte* non c'è gradazione, non c'è sviluppo di caratteri: Giorgio è passo da capo a fondo, dal primo capitolo si indovina la catastrofe, ed è il capriccio del romanziere, non la logica dell'azione e dei caratteri, che finisce il romanzo a pagina quattrocentonovantadue anzichè a pagina seicentoventisei od a pagina duecentosettantaquattro.

Resta la forma. Che la tecnica dello stile non abbia misteri per il D'Annunzio è cosa che non ammette discussione: nessuno in Italia è in grado di rivaleggiare con lui in proposito, nessuno al pari di lui potrebbe darci realmente il modello di prosa italiana moderna, cioè viva e vissuta. Eppure nessuno più di lui ha esercitato ed esercita tuttora un'influenza nefasta, e ciò per avere dimenticato che la naturalezza è la precipua dote del prosatore e per avere confuso l'eleganza colla ricerca e col barocchismo. *L'Innocente* aveva segnato una resipiscenza colla plasticità delle immagini quasi sempre senza contorture, colla cesellatura dello stile senza smancerie, coll'italianità schietta della lingua senza pazzia di vocabolario. Il *Trionfo della morte* si riallaccia al *Piacere*, con questo di singolare che le prime pagine, le quali dovrebbero essere state scritte nel settembre del 1890, sono le più sobrie e le migliori, mentre le ultime, che viceversa dovrebbero essere state scritte in epoca più prossima all'*Innocente*, sono le più sovraccariche ed ampollose. A meno che i singoli episodi siano racconti abbozzati isolatamente e poi riuniti in un solo romanzo? Il carattere frammentario del *Trionfo della morte* non esclude a priori l'ipotesi.

Il D'Annunzio va alla ricerca dei vocaboli più rari e meno sciupati nel lodevole intento di precisare l'idea: ma a furia di « isteralgie », di « calure », di « rifoli », di « ciucianì » arrischia di non essere sempre compreso nè da vicino, nè da lontano, nè per approssimazione. È poi lecito dubitare che la prosa italiana sia redenta dalla praticaccia solo perchè Brangania si cambia in Brangnene, Zoroastro in Zarathustra ed Otello si accresce di un'acca tra la *t* e la *e*. Il bello si è che re Marco continua ad essere tale e non diventa re Marke o re Mark e Tristano e Isolda si contentano del loro nome italianizzato. Bizzarrie che non hanno conseguenza. Ma il D'Annunzio si preoccupa di scrivere della prosa sinfonica e pittorica.

Per far della prosa sinfonica toglie a prestito dal Wagner il *leit-motiv* (2) e ripete ad inter-

(1) Vedi numeri 187 e 138.

(2) Non è la sola cosa che il D'Annunzio abbia attinta al Wagner. Nell'ultima parte del romanzo è un riassunto di *Tristano e Isotta* che, tra parentesi, non è niente felice e una « là in ciò che si riferisce al Sogno ed alla Vita, all'Amore ed alla Morte, al Giorno ed alla Notte è un rifluso wagneriano. A semplice titolo di curiosità, a pagina 303 del *Trionfo della morte* si legge: « Che cosa poteva a lui rivelare la luce del più chiaro sole che quel semplice canto nella notte non avesse già rivelato? » Ora in una lettera del Wagner al Liszt da Venezia, a proposito dell'impressione destata in lui dal canto suggestivo di un gondoliere sul Canal Grande in una notte lunare, il maestro scrive: « Che cosa poteva dirmi la Venezia irradiata dal sole che la visione notturna non mi avesse già rivelato? »

valli maggiori e minori e con maggior o minor frequenza frasi intere, come, ad esempio: « Gocce di pioggia, rare, cadevano », o interi periodi come: « Quel volto pieno d'una malinconia virile, a cui dava un'espressione strana una ciocca bianca tra i capelli oscuri, che gli si partiva di sul mezzo della fronte », o quest'altro: « La figura d'Oreste, coperta della tunica rossa, incedente lungo il fiumicello sinuoso ove sotto il tremolio innumerevole dei pioppi un filo d'acqua correva su un letto di ghiaie polite ». Senonchè l'effetto raggiunto è diametralmente diverso. Il *leit-motiv* wagneriano è parte integrante del discorso musicale e si trasforma di continuo e dà origine ad altri temi; la frase ed il periodo scritti per contro conservano una rigidità di [illegible] che scema, scambio di rinforzare, l'espressione perchè rivela l'artificio del romanziere. Ed al concetto della prosa sinfonica dobbiamo pure l'affastellamento di epiteti soventi contraddittorii ma che « suonano bene ». Così sono frequenti le frasi di questa natura: « ed egli percepiva tutte quelle cose strane [illegible] agitate pugnanti, vagamente, come in un dormiveglia », ed il sistema raggiunge la sua completa estrinsecazione nel seguente periodo: « Ridova (l'onda), gemeva, pregava, cantava, accarezzava, singhiozzava, minacciava: ilare, flebile, umile, ironica, lusinghevole, disperata, crudele ».

Per far della prosa plastica e pittorica il D'Annunzio abusa delle immagini sino a sopprimere col cumulo delle metafore la nozione delle cose. [illegible] Ippolita che porta « diffuso pel volto, alla luce calda, un ideal colore materiato d'ambra pallida e d'oro opaco e forse (?) di qualche rosa un po' disfatta » ? E gli occhi « ombrati dai cigli » risplendono « come i laghi tra i salici nei crepuscoli » ? Ed ecco un crepuscolo: « Alle ore affaticate dall'ardore diurno sopravviva l'ora limpida e dolce che doveva raccogliere nella sua sfera di cristallo le ceneri impalpabili del giorno consunto ». Qui la maniera trabocca ed il lettore si ribella contro la nova Arcadia [illegible] che gli si vuol gabellare per « scrittore artistico ».

Per fortuna il *Trionfo della morte* racchiude pagine di ben altra portata; per citarne una, quella della raccolta dei fiori di ginestra, di una luminosità poetica incomparabile. Ma anche nella descrizione, troppo spesso il D'Annunzio si lascia trascinare dalla ricerca del vocabolo e non penetra oltre la scorza. Come affastella gli epiteti per trarne una sinfonia di suoni, così affastella le immagini ed i particolari, senza gradazione, senza selezione, a scapito dell'impressione complessiva, che talvolta è soppressa di sana pianta. Si direbbe che egli sia affetto di daltonismo: la sua visione è falsata e va sempre al di là del segno, o è una semplice visione di colore o è un ingrossamento simbolico. Il famoso pellegrinaggio alla Madonna di Casalbordino, preconizzato a mo' di capolavoro, rispecchia col bene e nel male questa special maniera del D'Annunzio; vi si agita dentro la folla, ma non vi alita un soffio di umanità. È una ingegnosa e magistrale rappresentazione apocalittica, non una rappresentazione veramente umana.

Se il D'Annunzio soventi impone l'ammirazione, di rado commuove. Il Dostojewsky ed il Tolstoi hanno analizzato nelle minutissime sfumature anomalie psichiche assai peggiori e stati d'animo assai più morbosi, ma la loro analisi è sorretta da un largo senso di compassione: lo Zola ha riprodotto scene più crude e turpitudini più ributtanti, ma la sua riproduzione è semplice mezzo magari fallace, non scopo a se stessa. Nel D'Annunzio, no, è l'arte per l'arte, e lo psicologo è anzitutto e sovratutto un dilettante che nelle miserie [illegible] vede soltanto un motivo a fioriture rettoriche ed a ritmi sonanti, capace quindi di giuocar di fiori — è sua la espressione — in via al suicidio ed all'assassinio e di compiacersi di episodi lascivi o lussuriosi per intentire le turbe nel supposto di far dell'arte aristocratica e moderna.

Il successo lo ha secondato, e lo stile del D'Annunzio nella sua leziosaggine, non nelle qualità solide e reali — come accade sempre — ha fatto scuola: i decadenti italiani giurano per il D'Annunzio e metaforeggiano a tutto spiano alla D'Annunzio. Rifiorisce il regno dell'Achillini. Ma di qui ad alcuni anni il novo stile diventerà quasi inintelligibile: il capo scuola si salverà per l'ingegno di prim'ordine e per le pagine meno rispondenti al suo vangelo estetico, cioè per le pagine schiette e spontanee, ed i discepoli susciteranno le risa se pure saranno ancora ricordati.

Di Giorgio Aurispa il D'Annunzio scrive: « Tutto ciò ch'egli compiva, ch'egli sentiva, aveva per lui l'irrealità d'un sogno e nel tempo medesimo un significato profondo come quello di un'allegoria. » Altrove ripete: « L'uno, sempre, è l'ombra dell'altra. Dov'è la Vita è il Sogno; dov'è il Sogno è la Vita. » Ebbene, abbiamo abbastanza sognato, il sogno è l'incubo, è tempo di svegliarci. Il D'Annunzio stesso ha riconosciuto nello studio diretto della Vita il supremo intento dell'arte; ma occorre studiarla con occhio di artista per riprodurla con sentimento d'uomo e non dimenticare che tantopiù l'opera d'arte è efficace quanto meno rivela l'artificio. L'arte del D'Annunzio — mi servo anch'io di un'immagine bislacca — rassomiglia ad un fiore esotico, collocato su di un altare, in una specie di cappella tutta chiusa, e rischiarato da una moltitudine di doppieri. Non potete trattenervi dall'ammirarlo, ma la crudezza metallica delle tinte irreali non tarda ad annebbiarvi la vista e la violenza del profumo vi sale al cervello e vi dà il capogiro. Allora raccogliete le forze e correte alle finestre e spalancate le imposte, assetati di un po' d'aria che sia pura e di un po' di luce che sia naturale.

GIUSEPPE DEPANIS.

Il processo della Banca Romana.

ROMA (N.s.) 25 (ore 14,35). Al processo assiste poco pubblico. Il perito calligrafico Debrah riferisce sulla perizia dei biglietti da lui fatta. Il presidente apre il pacco dei biglietti che furono annullati mediante trafori. I biglietti circolano sui banchi dei giurati e dei giornalisti. Si odono quindi alcuni impiegati della Banca, Benassola e altri, sopra la questione degli *chèques*. Nessun incidente.

ROMA (N.m.) 25 (ore 19,55). Nell'udienza pomeridiana *Buzzecoli*, vice-console italiano a Londra, depone circa l'ordinazione dei biglietti di Banca forniti dalla Casa Sanders. Dice che non si ripetevano mai le serie dei biglietti; ma nel 1880 Tanlongo ordinò che si ripetesse una serie dicendo che avrebbe servito a ritirare i biglietti logori. Dice che la spedizione fu fatta all'indirizzo di Lazzaroni e dichiara di aver egli consigliato che si facesse la spedizione per via di terra.

Marchetti, impiegato alla Banca Romana, protesta contro l'asserzione di Tanlongo che egli riferisse alla Banca Nazionale i disordini della Banca Romana. Racconta che Tanlongo era contrario alla obbrueiamento dei biglietti, ma gli impiegati ve lo costrinsero. Dice che Tanlongo e Lazzaroni avevano detto che i biglietti venuti ammontavano a 10 milioni; invece seppero che ammontavano a 46 milioni. Ricorda di aver fatto notare la irregolarità dei biglietti essendo firmati colla stampiglia bagnata a mano. Inoltre vi erano firme di persone defunte. Il teste ne avvertì Lazzaroni, il quale lo minacciò se avesse insistito nelle ricerche.

Repura che Lazzaroni concorresse alla preparazione dei biglietti, che Tanlongo procurò allo scopo di nascondere la verità in caso di una ispezione. Infatti dice che solo un biglietto fu messo in circolazione.

Tanlongo contesta varie circostanze asserite dal teste. Dice che comparisca gli impiegati i quali non potevano sapere che cosa occorreva alla Banca.

Il *presidente* a un certo punto lo interrompe, seccato, esclamando: « Finiremo che prenderò io il posto degli imputati ». (*Ilarità*)

Serventi, capo-contabile alla Banca, racconta minutamente l'affare della duplicazione dei biglietti. Conferma che Tanlongo non voleva bruciare i biglietti, ma conservarli in una cassa speciale. Ma gli impiegati lo obbligarono all'abbruciamento; locchè si fece però senza verbale onde evitare la pubblicità. Parla lungamente circa gli *chèques* fittizi, sebbene soggiunga di non sapere se fossero tali.

Il teste dichiara che egli compilava le situazioni decadarie. Se la circolazione risultava eccedente, Tanlongo ordinava il versamento al cassiere per pareggiare contabilmente le partite. Se risultava deficiente ordinava un pagamento. Dice che il Ministero dall'esame di tali situazioni non poteva rilevare l'eccedenza senza fare la verifica della cassa.

L'udienza è rinviata a domani.

I TRIBUNALI DI GUERRA

Processo De Felice e soci.

PALERMO (N.s.) 25 (ore 14,20). Il *presidente* dà nuovamente la parola a Petrina.

Questi esamina le lettere indirizzategli da Cipriani e sequestrate in sua casa, ammettendo essere egli stato in corrispondenza con Cipriani fino al 1890. Respinge l'accusa di cospirazione dicendola insistente. Sostiene da socialista legalitario, ma rivoluzionario, essere diventato evoluzionista. Dimostra che nessuna agitazione fuvvi in provincia di Messina. Soggiunge che egli non lavorò perchè i compagni lo esortarono ad [illegible]. Dunque non esisteva nè concerto nè cospirazione. Termina con una poetica invocazione alla giustizia del Tribunale ed esterna la sicurezza della propria assoluzione. Conchiude esclamando: « È sogno questo mio? Per carità, non isvegliatemi. » Siede commosso.

Alle ore 16 ha la parola Montalto.

PALERMO (N.m.) 25 (ore 21,25). Montalto, dopo un elevato esordio, esclama: « Il tenente Ottavio Penti, mio affettuoso difensore, vi ha dimostrato in quanti errori incorse l'avvocato fiscale. A lui, figlio del Piemonte, non posso da questo banco che mandare un saluto di affetto e di riconoscenza, a lui, che mi ricorda la severa, la culta Torino, ove Vittorio Alfieri armò di dardi il verso amaro e mosse implacata guerra ai tiranni, a lui, che mi ricorda Edmondo De Amicis, uscito dalle vostre file, che oggi, col cuore aperto, generoso dei militari, combatte fra le file del socialismo. » Indi, entrato nello esame giuridico del processo, sostiene di essere innocente.

Parlò dopo Bosco sostenendo la sua completa irresponsabilità e chiedendo l'assolutoria. Domani si chiuderà il dibattimento.

Lunedì si avrà la sentenza.

La sentenza nel processo dei rumani.

KLAUSENBURG (S.m.) 25. In seguito al verdetto dei Giurì, tutti gli accusati, eccettuato Ladislao Ratiu, Munteau e Bama, sono condannati per eccitamento e diffusione del noto *memoriale* a pene che variano dagli 8 mesi ai 5 anni di carcere, alle spese in solido del processo e alla inserzione della sentenza nei giornali rumeni, ungheresi e tedeschi. La pena di 5 anni venne pronunciata soltanto contro l'imputato Lucaciu.

Lo stato della campagna bacologica.

ROMA (S.s.) 25. Al Ministero di agricoltura pervennero le seguenti notizie sulla campagna bacologica. In generale l'allevamento dei bachi procede senza inconvenienti, sebbene l'incostanza della stagione abbia prodotto qualche perdita e abbia danneggiato in vari luoghi la foglia. Quasi dappertutto si è superata la 3ª muta. Le previsioni sono abbastanza buone, quantunque si temano assai i bassi prezzi. In taluni luoghi i produttori si accingono a compiere essi stessi la stufatura dei bozzoli.

Uno che si suicida perchè Crispi è al potere!....

Lugano, 21 maggio.

(ZETTA) — Il giorno primo dell'aprile scorso in un punto della riva del lago si rinveniva una giacca: subito si sospettò di un suicidio, ma poi quando l'Autorità trovò dentro la giacca una lettera nella quale chi la scriveva (e ora non ricordo il nome) diceva essere stanco e di volersi suicidare perchè era andato al potere Crispi, il quale proclamò lo stato d'assedio in Sicilia, allora l'opinione generale era che si trattasse d'un poco spiritoso scherzo, di un volgare pesce d'aprile, tanto più che per quanto si sia tentato non fu mai possibile pescare nessun cadavere. E nessuno più dopo se ne occupò, quando ieri si scoprì che il lago aveva rigettato alla riva un cadavere in avanzatissimo stato di putrefazione. Nei passati giorni mai si udì parlare che qualcuno si sia gettato a scopo suicida nel lago, quindi si ritiene da molti che il deforme cadavere ieri scoperto sia l'individuo che andò volontario a cercar la morte lasciando quella strana lettera quasi testamento delle sue opinioni politiche.

NOTIZIE ITALIANE

UDINE, (N.s.) 25 (ore 16,15). Un grave delitto. — Ieri, nella roggia fra Lestans e Spilimbergo, venne scoperto il cadavere dell'operaio Pietro Macor, addetto alle fornaci di Battista De Marco presso Spilimbergo. Domenica egli aveva riscosso venticinque lire. Ignoti, per derubarlo, lo crivellarono di ferite e lo gettarono poscia nella roggia. Il povero Macor lascia la moglie con cinque figli. Il gravissimo delitto, insolito nella nostra provincia, produsse viva indignazione fra queste popolazioni.

L'Autorità sembra sulle tracce dei colpevoli.

MILANO, 25 (*Vercingh.*). Il concerto wagneriano in un teatro compiacente era una novità ed una curiosità, e non poteva a meno di attirare un grande pubblico. Infatti l'anfiteatro era affollatissimo.

Il programma comprendeva: il preludio del *Lohengrin*; la sinfonia del *Thannhäuser*, l'*ouverture* dei *Maestri Cantori*; il coro dei « Messi di pace » del *Rienzi* e *La morte d'Isotta*, la Cavalcata delle *Walkirie* ed infine il brano più nuovo e più atteso: l'« Agape sacra » del *Parsifal*.

La direzione del maestro Vanzo e l'esecuzione della sua orchestra sono state ottime ed a certi punti perfette. Buoni ancora i cori nel *Parsifal*. Ma tuttavia il concorso di tanti buoni elementi non è riuscito ad un risultato corrispondente. È che essi dovevano lottare contro una difficoltà formidabile: la *sordità* assoluta di un teatro aperto ai quattro venti, ed in cui i suoni non potevano essere riflessi che da pareti di tela. La conseguenza era che i suoni non si fondevano gli uni negli altri, non passavano gli uni negli altri traverso alle risonanze, e gli effetti minori e i ricami più fini dell'armamentazione istrumentale andavano perduti in gran parte.

Il pubblico conosceva le difficoltà di questa esecuzione, affrontata con tanto coraggio dal Vanzo, ed assisteva con tanta più simpatia alla lotta, ed acclamava con più entusiasmo le vittorie, riconoscendo, più che gustando, e le meraviglie della musica e la sapienza e la genialità dell'esecutore.

— **Ancora della frode alla Cassa municipale.** — Secondo le ultime indagini, parrebbe che l'ammanco della Cassa municipale salga a più di 3?0 mila lire. Il Municipio non perde nulla, essendone responsabile l'assuntore cav. Giuseppe Bruni, che ha prestato un deposito cauzionale di 200 mila lire. Si è pure scoperto il metodo usato dal Ghiringhelli nella sua prevaricazione. Esso, dopo aver ritirati e pagati i *coupons* che venivano presentati alla sua cassa, invece di conservarli tutti ne sottraeva una certa quantità che poi vendeva presso alcuni cambiavalute. Quando questi si ripresentavano alla cassa il Ghiringhelli pagava, poi, annullando la distinta da cui erano accompagnati, li rimetteva nella filza da cui erano stati sottratti.

La *Lombardia* di stamane riferisce che in seguito a perquisizioni in casa del Ghiringhelli si sono spiccati mandati d'arresto contro varie persone. Dietro informazione speciale mi consta che la notizia è falsa. Nessun mandato d'arresto è stato finora spiccato.

— **Socialisti e Cooperative.** — Ieri all'assemblea delle Cooperative i socialisti, sostenendo che i cooperatori non possono, per il carattere delle loro dottrine e delle loro aspirazioni, che essere contrari all'individualismo e favorevoli alla emancipazione dei salariati ed alla loro costituzione in gruppi di liberi produttori, fecero votare con una notevole maggioranza l'accettazione della lista socialista per le elezioni comunali.

— **Disgrazia micidiale.** — Ieri certa Spinelli Luigia, d'anni 24, dopo aver pranzato e bevuto parecchio con suo marito in un'osteria di Porta Romana, volle salire sull'altalena; ma, slanciatasi troppo in alto e colta da capogiro, cadde a terra battendo con violenza il capo. Trasportata all'Ospedale Maggiore, la disgraziata moriva stamane alle ore 6 1/2 per commozione viscerale.

ALESSANDRIA, 25 (GABBUSENO). **La corse velocipedistiche rimandate.** — In causa del cattivo tempo, il quale da due giorni non cessa dal mandarci giù acqua, la corsa velocipedistica che doveva aver luogo ieri venne rimandata a domenica 27, e quella fissata per domenica a lunedì 28.

Gli addobbi che già erano preparati nel corso Roma e in via Umberto per l'illuminazione di ieresera sono in uno stato miserando. Tempo birbone!

— **Concorso al posto di tesoriere della provincia.** — In conformità della deliberazione presa dal Consiglio provinciale nell'ultima sua seduta, venne aperto il concorso al posto di tesoriere della provincia coll'annuo stipendio di lire 4500. Le domande dovranno rivolgersi alla Deputazione provinciale non più tardi del 31 corrente maggio, munite dei soliti documenti. Il deposito provvisorio è fissato in L. 100 di rendita. Nel termine di giorni 15 dalla notificazione della nomina, l'eletto dovrà depositare L. 2500 di rendita consolidata 5 0/0. L'eletto entrerà in carica il 1º luglio e cesserà col 31 dicembre 1897.

— **Consiglio comunale.** — I consiglieri sono convocati la sera del giorno 31 corrente. Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno vi è l'approvazione del conto amministrativo dell'anno 1893, in seguito al rapporto dei revisori, e il progetto di regolamento organico per gli impiegati del dazio, che non venne discusso in una delle precedenti sedute per la malattia del maggiore Moda, membro della Commissione.

CASALE MONFERRATO, 25 (r. s.). **La Cooperativa teatrale.** — Ieri sera ebbe luogo a questo Politeama Sociale l'ultima delle quattro rappresentazioni dell'opera *Barbiere di Siviglia*, datesi per cura di una Compagnia espressamente in giro, come già vi scrissi, impresaria la locale Società Cooperativa fra le masse.

Premetto che la Società proprietaria del teatro aveva già rinunciato al esercizio, proponendone l'affitto al miglior offerente, senza esito, era quasi certa la chiusura del Politeama e, conseguenza immediata, la mancanza di spettacoli a Casale. Appare quindi manifesto l'interessamento che tutti qui hanno preso all'esito di questo nuovo sistema di esercizio.

Esso ha dato buoni risultati, poichè il successo finanziario ha corrisposto alle aspettazioni dei cooperatori; professori d'orchestra, coristi ed inservienti, i quali, se non riuscirono ad avere quelle paghe che possono pretendere da impresari forestieri, hanno però avuto, col ricavo netto dell'impresa, equamente retribuite le loro fatiche.

Il risultato lusinghiero li ha incoraggiati a fare un secondo tentativo, ed un nuovo contratto sulle stesse basi è stato già stipulato per quattro rappresentazioni di *Trovatore*, a partire dal giorno 2 p. v.

Auguriamoci che anche questo tentativo riesca! Casale potrà così riavere buoni spettacoli teatrali.

VERCELLI, 25 (c.). **Cronaca del circondario.** — A Caresana ieri l'altro un bambino di 8 anni, tale Calcagno Carlo, giuocando sulla pubblica via, attraversò i binari della tranvia nel punto in cui avviene lo scambio, senza avvertire alcuni carri merci che venivano verso di lui, manovrati dai manovali. Il poverino fu travolto sotto le ruote e riportò lacerazioni e fratture alla gamba sinistra. Fu portato ieri appena all'Ospedale di Vercelli, ed ora versa in grave stato.

— A Pezzana certo Facchino Ernesto, negoziante di buoi, ritornando dalla fiera col suo carro, fu colpito dal cavallo imbizzarrito con un calcio alla regione addominale che produsse commozione viscerale e la morte del poverino avvenuta poche ore dopo.

— A Ronsecco una povera contadina di 42 anni abbandonò il lavoro nei campi sentendosi male, e giunta nella strada cadde colpita da una sincope. Quando fu rinvenuta era già cadavere.

CUNEO, 25. **Per un'omissione.** — In una lettera pubblicata martedì scorso in codesta *Gazzetta*, era detto che al dottor Marchisio sono in massima parte dovute le medaglie ottenute dalle acque termali di Vinadio in varii Congressi e Mostre. Ora è bene notare che al nome di Marchisio è da aggiungere quello del dottor Rabaioli, anche ora medico dello stabilimento; a' suoi lavori, alle sue memorie sono in ispecial modo dovute la medaglia testè conferita all'acqua di Vinadio all'Esposizione d'igiene in Roma e due altre fra le cinque che furono attribuite allo stabilimento del dottor Vinaj.

NOTIZIE ESTERE

ISOLE HAWAI. La Costituente. — La Convenzione incaricata di compilare lo Statuto per la nuova forma di Governo nelle isole Sandwich s'adunerà il 30 del corrente mese ad Honolulu. Il nuovo Governo prenderà il nome di Repubblica d'Hawai; il potere esecutivo sarà rappresentato da un presidente. Secondo ogni probabilità, Dole, capo del Governo provvisorio, verrà eletto presidente per due e forse anco per sei anni.

REATI E PENE

L'AVVOCATURA

Una questione di decoro professionale.

La Corte d'Appello di Torino si è pronunciata su di una questione di principio non risolta sino ad ora: sulla ammissibilità o no all'esercizio professionale di procuratore di chi abbia subito condanne penali in reati contro la pubblica fede per quanto punibili con la pena del carcere secondo l'antico Codice. Nel caso specifico si trattava di pena applicata secondo il Codice passato.

Venne presentata alla segreteria del Consiglio di disciplina dei procuratori domanda per iscrizione nell'albo dei procuratori da persona che già prima della vigente legge trovavasi inscritta nell'albo dei sostituti procuratori. Questa persona subì in seguito tre condanne penali per frode e si allontanò dall'Italia. Ora, ritornando in paese, chiedeva di essere di nuovo inscritta nell'albo dei procuratori; ma il Consiglio di disciplina non credette, in base alla legge, di doverla inscrivere, e con una ben motivata deliberazione in diritto ed in fatto respingeva la domanda del richiedente.

Appellò costui contro questa deliberazione; ma la Procura generale nelle sue conclusioni, e la Corte d'Appello con un suo provvedimento confermavano il deliberato del Consiglio di disciplina.

Fra gli altri *considerando*, la Corte ne ha uno questo essenziale: che il Consiglio dell'Ordine degli avvocati come quello di disciplina dei procuratori, anche in tema di condanna a pena del carcere hanno l'obbligo di vagliare la natura e la gravità delle circostanze che hanno dato luogo alle condanne, e in base a tali osservazioni hanno la facoltà di respingere l'iscrizione del richiedente, e ciò a tutela del decoro delle classi degli avvocati e dei procuratori.

Auguriamoci che l'applicazione della massima si estenda alla cancellazione dagli Albi dei diversi Consigli dell'Ordine di quanti hanno subito condanne, non essendo decoroso che possa indossare la toga ed esercitare la professione rispettabile e rispettata di avvocato e di procuratore chi non ha quanto meno la fedina penale pulita, che è appena quanto si richiede ad ogni modesto operaio nelle ferrovie dello Stato. Se l'avvocatura non è una missione, sia quanto meno una professione pulita e sia obbligo dei Consigli dell'Ordine conservarla tale anche nel concetto del pubblico.

Il processo della Banca Industria e Commercio.

Udienza pomeridiana del 25 maggio.

Continuano le difese.

Chiude il mandato della Difesa l'avvocato Mario Magliano del Foro di Napoli con una arringa che è tutt'ondata di vera poesia. Si passa poscia al riassunto, il quale sarà lungo stante la confusione nella causa.

Verdetto e sentenza.

Finito il riassunto presidenziale, i giurati, alle 18, si ritirano in camera di deliberazione per rispondere sui sette quesiti che vengono loro proposti.

Alle 19 escono pronunziando il seguente verdetto:

Prima questione: Palomba Raffaele è colpevole di avere, con scoati per L. 90,000, cagionato il fallimento della Banca?

A maggioranza no.

Seconda questione: È colpevole di avere con dolose operazioni cagionato il fallimento della Banca?

Sì.

Terza questione: La bancarotta fu grave?

No.

Quarta questione: È colpevole dell'appropriazione indebita di L. [illegible] in danno di Nicola Ferrari, segretario comunale di Portici?

No.

Quinta questione: L'appropriazione indebita è stata commessa nella qualità di amministratore della Banca?

Sesta questione: È colpevole dell'appropriazione indebita dei fitti della caserma delle guardie di finanza?

No.

Settima questione: L'appropriazione indebita la commise nella sua qualità di amministratore della Banca?

I giurati concedono all'imputato le circostanze attenuanti. Il verdetto ammette così la bancarotta fraudolenta.

L'imputato viene ricondotto nella sala d'udienza. Ha la figura abbattuta. Ascolta il verdetto in piedi, ed all'ammissione della colpevolezza della bancarotta fraudolenta cade accasciato sul banco.

Il Pubblico Ministero al verdetto dei giurati domanda la pena di sei anni di reclusione, diminuita di un sesto per le attenuanti.

L'imputato piange.

La Difesa conclude chiedendo che la Corte limiti la pena a soli due anni e mezzo di detenzione.

La Corte si ritira per deliberare. Alle ore 19,30 esce pronunziando sentenza con cui condanna il cav. Raffaele Palomba alla pena della *reclusione per anni tre*, diminuita di tre mesi per il decreto d'amnistia.

È un altro dei tristi che cooperarono alla rovina bancaria di Torino ha pagato. Auguriamoci che paghino anche gli altri i Deforeade e compagnia.

Valga l'esempio dei condannati a salvare il paese da future rovine, e a far capire agli amministratori di Banche una verità semplicissima, ma che pure in certi ambienti non si capisce: che i quattrini degli azionisti non sono i nostri.

Un gusto pagato caro.

(*Corte d'Appello di Torino*).

La Corte d'Appello aveva giudicato la causa di due tipi imputati di violenza alla forza pubblica, condannati dal Tribunale e appellanti da quella sentenza. Essi nel primo giudizio si erano dichiarati anarchici. La Corte aveva confermato la sentenza, quando uno di essi ebbe la bella trovata di gridare in piena aula: *Viva l'anarchia!*

La trovata poteva essere audace, ma non era legale e alla Corte non garbò. Senz'altro si procedette al secondo giudizio per il nuovo reato e la Corte condannò il giovine anarchico ad un mese e mezzo di reclusione. Dopo di che il giovine audace non gridò più.

Quindici anni dopo.

(*Corte d'Assise di Ancona*).

Dinanzi alla Corte d'Assise di Ancona è incominciato il processo contro Ismaele Poeti ed Anna Principi di Sassoferrato, imputati di omicidio premeditato in persona di Domenico Severini, marito della Principi.

Il fatto avvenne 15 anni or sono e precisamente nel 21 febbraio 1879.

Non appena si venne a sapere che il Severini era stato trovato annegato nel fiume, la voce pubblica sorgeva ad accusare come autori del delitto la moglie ed il suo amante Ismaele Poeti. L'Autorità giudiziaria istruiva processo e constatava che in realtà il Poeti era l'amante della Principi, non solo, ma anche della di lei figlia Ersilia. Con questi indizi il processo, apertosi due volte, si chiudeva sempre con dichiarazione di non luogo a procedere.

Il Poeti intanto sposava la figlia dell'estinto Severini continuando relazione con la madre.

Poco tempo fa l'Autorità ebbe in mano nuovi indizi, tra cui una copia di lettera che l'Anna Principi scriveva al Poeti in cui si parlava di delitto e d'avergli sacrificato il marito.

In seguito a ciò il Poeti e la Principi vennero arrestati, processati e rinviati innanzi alla Corte di Assise.

Una vendetta.

(*Corte d'Assise di Spoleto*).

Ancona, 25 maggio.

(M. A.) — Nel dicembre 1892 i facchini del porto di Ancona erano eccitatissimi per una macchina che si diceva si volesse impiantare per lo scarico del carbon fossile dai piroscafi sui vagoni, macchina che facilitando ed accelerando il lavoro, avrebbe, a sentirli, tolto loro il pane.

Principale oggetto del loro odio erano i fratelli Mondaini, appaltatori di quello scarico; ed una sera di quel mese, mentre due dei fratelli erano in piazza Roma in compagnia di parecchi facchini che cercavano di persuadere, Bruto, il maggiore dei fratelli, fu ucciso con un colpo di rivoltella senza che Ezio, l'altro dei Mondaini, che lo seguiva a pochi passi, anche lui accompagnato da facchini, potesse distinguere il feritore.

Arrestati tutti quanti erano in compagnia dei due fratelli e qualche altro più noto complice, il processo, cominciato una prima volta in Ancona, dopo vivaci incidenti fu sospeso e rimandato alla Corte d'Assise di Bologna, dove molti furono assolti e gli altri se la cavarono con leggere condanne.

Ezio Mondaini, il fratello superstite, si era convinto che mandatario, o per lo meno istigatore dell'omicidio, fosse stato certo Malucci, concorrente al Mondaini negli scarichi del carbone, e che a Bologna, accusato anch'esso, era stato assolto.

Il giorno 9 dell'ottobre scorso — tre o quattro giorni dopo la fine del processo — Ezio su un suo biroccino incontrava in via Nazionale una comitiva di molti degli assolti, fra i quali il Malucci, che con gli amici festeggiavano la loro liberazione.

Allora, secondo l'accusa, l'Ezio tornò indietro, scese dal biroccino, affidando il cavallo ad un ragazzo, ed appiattatosi dietro una colonna dei cosidetti *Archi* attese il passaggio della comitiva e, questa giunta, fattosi avanti esplose a bruciapelo sul petto del Malucci un colpo di pistola. Quindi, correndo, raggiunse il biroccino ed al galoppo pel viale Carlo Alberto e la Barriera Castelfidardo uscì dalla città.

Malucci, condotto all'Ospedale, morì.

Il Mondaini rimase latitante, fu arrestato dopo 17 giorni in una casa di contadini nei pressi della città.

Grandissima fu in Ancona l'impressione pel nuovo delitto che seguiva quello dell'anno precedente. Così tre famiglie erano in lutto!....

Giorni sono cominciò il processo alla Corte d'Assise di Spoleto.

Il Mondaini nei primi giorni del suo arresto si mostrò colpito d'alienazione mentale; poi, fattosi più calmo, disse di aver agito per momentaneo impulso d'ira.

L'accusa invece, basandosi specialmente su una dichiarazione fatta a Bologna dal Mondaini che se i giurati non avessero condannato il Malucci avrebbe fatto giustizia da sè, gli imputa il reato di assassinio.

SPORT

Un banchetto ciclistico.

Giovedì, 24 corrente, alle ore 18, malgrado il pessimo tempo, una trentina di soci del Biciclettisti-Club di Torino si radunavano a banchetto in una sala dell'*Albergo del Cavallo Bianco* a Chieri, per festeggiare il vice-segretario del Biciclettisti-Club di Torino signor G. Chiesa, arrivato quarto nella corsa di 100 chilometri (2ª della 2ª categoria), ed il nuovo socio signor G. Tosca, arrivato secondo nella stessa corsa (1ª della 2ª categoria). La più schietta cordialità regnò durante tutto il banchetto, al quale intervenne il signor Mestrallet, costruttore del triciclo con cui Tosca effettuò l'intero itinerario della corsa.

Alla fine del pranzo il presidente signor E. Martini, a nome del Biciclettisti-Club Torinese, offrì al signor Chiesa un'artistica medaglia d'oro. La festa geniale si protrasse fino a dopo le ore 17.

Il servizio fu fatto in modo inappuntabile, e di ciò va data lode al signor Gunetti, proprietario dell'*Albergo del Cavallo Bianco*.

ARTI E SCIENZE

Gli eletti alla Giunta superiore di Belle Arti.

Ci telegrafa il nostro corrispondente romano in data 25:

« I risultati definitivi delle elezioni dei membri della Giunta superiore di Belle Arti sono i seguenti:

— *Architetti:* Basile voti 379, Koch, 393; Boito, 381; Pisanti, 205; Beltrame, 222; Del Moro, 115. Eletti effettivi: *Basile* e *Koch*.

Pittori: Morelli voti 440; Jacovacci 432; Michetti 410; Nono, 320; Morelli, 286; Maccari, 156; Calderini, 100; Pagliano, 119. Eletti effettivi: *Morelli* e *Jacovacci*; supplente: *Michetti*.

Scultori: Ferrari voti 511; Ierace, 417; Calandra, 400; Ximenes, 381, Fantacchiotti, 269. Eletti effettivi: *Ferrari* e *Ierace*; supplente: *Calandra*.

Il ministro Baccelli completerà la Giunta con la nomina di altri sei membri.

Giovinezza. — Questo è il titolo del nuovo dramma in 3 atti di Max Halbe rappresentato ieri sera al Gerbino.

Si tratta di un dramma di indole prettamente tedesca e di genere antico ed ingenuo, ma — non pala contraddizione — con tentativi di audacia e di modernità.

L'azione del dramma è semplicissima, ed è, si può dire, un fatto di cronaca nudo e crudo presentato con

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (14)

Luciana

Romanzo tradotto dal francese

— Sì, egli adora sua madre.... ma è un carattere un po' chiuso, poco espansivo.... Nell'amore che la duchessa gl'inspira, lo notai spesso, v'è una specie di soggezione, direi quasi di timore....

— Davvero!

— Del resto, la morte di suo fratello, che lo ha fatto così inaspettatamente duca e capo di famiglia, pare abbia avuto grande influenza sull'animo di lui; la sua melanconia ordinaria s'è mutata in vera tristezza; dopo il sinistro avvenimento egli sfugge tutti; io stesso, suo più intimo amico, non potei vederlo che una volta o due; gli scrissi, tentai distrarlo, ma, pur mostrandosi riconoscente nelle sue risposte, ha rifiutato tutti i miei inviti.

— Oh!.... è giovane, e la natura non tarderà a riprendere i suoi diritti.

— Lo spero. Egli sa che debbo arrivare oggi, e spero bene poterlo vedere domani.

Una mezz'ora dopo il visconte e Armando scendevano di carrozza davanti al cancello del parco del castello di Savenay.

Entrando nel vestibolo del castello trovarono un domestico che s'affrettò a consegnare al visconte un biglietto.

Maurizio lo prese, lo lesse subito e volgendosi ad Armando:

— È di Renato — disse con voce un po' commossa.

— E ti dice di andarlo a trovare?

— Sì.

— Quando? Domani?

— No, stasera.

— Ah! tanto meglio! — fece Armando; — il desiderio che dimostra di riveder presto il suo devoto amico prova che la solitudine incomincia a pesargli...., è buon segno.

— Chi lo sa?

— Ne dubiti?

— Vorrei non dubitarne, ma questo biglietto contiene soltanto tre linee, una delle quali assai misteriosa.

— Quale idea!

Il visconte scosse la testa.

— Basta, — aggiunse, — saprò presto quel che significano le sue parole, perchè non mancherò di vederlo stasera. Ma frattanto andiamo a pranzo, mio caro Armando.... e dimentichiamo, per un'ora, i fastidi degli affari gravi.

CAPITOLO IV.

Come aveva detto il visconte di Savenay, un mutamento profondo s'era fatto in Renato di Valneir dopo la morte di suo fratello.

Sino allora Renato era vissuto in disparte, grave e melanconico, un rassegnato a vedere la predilezione della madre pel fratello maggiore, che anche lui amava e venerava come un padre.

Era un cuore tenero, una natura delicata; generalmente lo si considerava come un essere essenzialmente passivo, incapace d'energia, e nessuno pensava che quella timidità apparente potesse nascondere altro che un carattere refrattario ad ogni manifestazione virile.

Egli stesso pareva giudicarsi così ed accontentarsi dell'umile posto che gli era fatto.

D'altronde, egli amava!

Un giorno aveva incontrata la signorina Berta di Savenay, e da quel giorno egli non aveva più domandato altro alla vita.

La sorella del visconte era ricchissima; le due famiglie di Valneir e di Savenay erano legate in amicizia da molti anni; nessun ostacolo poteva elevarsi fra i due giovani, che vedevano la loro felicità assicurata.

Renato non voleva altro; egli vedeva quasi ogni giorno Maurizio e la sua fidanzata, ed era già perfin stabilita l'epoca del suo matrimonio....

Ma sopravvenne la morte di Ruggero, e di poi, in luogo di cercare le consolazioni de' suoi amici, della fanciulla che doveva divenire sua moglie, Renato s'allontanò da tutti, si rifugiò in campagna, si chiuse nella solitudine....

Che cosa era accaduto e quale misteriosa trasformazione erasi fatta nell'animo e nella mente del nuovo duca?

Nessuno ne sapeva nulla; egli non s'era confidato con nessuno.... eppure la cagione di quel mutamento doveva essere ben grave!

Dacchè era venuto ad abitare a Valneir, Renato era appena uscito dall'appartamento che occupava.... e, capriccio singolare, quell'appartamento era quello del vecchio duca, la sua camera da letto era quella in cui suo zio era stato assassinato....

Perchè il giovine duca aveva precisamente scelto quell'appartamento dove aleggiava ancora il sinistro ricordo d'un delitto, allorchè aveva a sua disposizione tante altre stanze più belle e più gaie?

In castello si fecero, a quel proposito, mille commenti.

Renato non ci badò. A Cornillier, che, incontrandolo un giorno in giardino, aveva osato rivolgergli qualche rispettosa osservazione, egli rispose:

— Faccio quel che voglio e quel che mi piace! E desidero che per l'avvenire voi non vi permettiate di parlarmi se non v'interrogo....

L'indomani di quell'incontro la duchessa di Valneir ebbe un grave colloquio col figlio.

— Caro Renato, — gli disse la madre con tono commosso stringendolo affettuosamente nelle sue braccia, — da un mese, benchè accasciata dal più tremendo dolore, ho spesso pensato a te e desiderato di parlarti un po' a lungo.... Oggi permettimi di dirti ciò che a tuo riguardo mi tormenta e mi affligge.... ho paura che il passato non abbia lasciato in te qualche cattiva impressione....

— Che vuol dire?

— Forse ho torto — proseguì la duchessa — di parlarti di queste cose.... Ma il cuore di una madre qualche volta non si può comprendere.... Io ti ho amato sempre, mio buon Renato, ma, a mio malgrado, dimostrato in questi ultimi anni qualche preferenza per tuo fratello Ruggero.... tu devi averlo notato....

— Me ne sono mai mostrato offeso?

— No, certamente; tu fosti sempre per me rispettoso, affettuoso pel duca.... Soltanto adesso, vedendoti preoccupato, vedendoti tanto desideroso di solitudine, mi sento inquieta....

Renato strinse calorosamente la duchessa contro al suo petto e le disse, piangendo:

— Sei la migliore e la più adorata delle madri. Credi che darei, in questo momento, tutto il mio sangue per renderti tuo figlio Ruggero.

La duchessa trasalì.

— Non puoi fare quel miracolo, — ella rispose con voce soffocata, — ma puoi consolarmi alquanto mostrandoti meno triste, meno taciturno, meno irascibile.... Ieri, per esempio, Cornillier ti fece da parte mia qualche osservazione che tu hai accolta, pare, con grande irritazione.... Ciò mi turbò e mi fece dispiacere.... Cornillier è un vecchio servitore che conobbe e servì tuo zio e tuo padre.... Io stessa da venticinque anni ebbi sempre prove della sua devozione, e tutte quelle considerazioni avrebbero dovuto....

(*Continua*).

poco studio ma soverchia prolissità, inquantochè io credo che *Giovinezza* si potrebbe condensare in un solo atto senza perdere niente, anzi guadagnando in intensità ciò che perde adesso in estensione.

Una ragazza orfana cresce con uno zio prete, un sant'uomo, e con un fratello degenerato, scemo o, come direbbe Lombroso, delinquente nato. Vita monotona di provincia confortata dalla presenza di un giovane cappellano, il quale, non potendo far sua la ragazza e temendo che altri se la prenda, maneggia per farla entrare in un convento.

Ma giunge un cugino, col quale la fanciulla crebbe nell'infanzia. Si amano con la furia del primo amore e l'inconsideratezza dei giovani anni; e avviene il guaio, che è scoperto dallo zio prete e dal fratello scemo.

Lo zio prete si addolora ma perdona e promette di benedire l'unione dei cugini, ma lo scemo, che aveva nudrito fin da principio un'avversione pel cugino, con lo stesso facile di questi punta su di lui; la fanciulla si fa innanzi al fratello e riceve lei scambio del suo sposo in pieno petto la fucilata!

C'è una grande, una soverchia semplicità e poca originalità in questo dramma, che però ha i suoi meriti, i quali però sono più apprezzabili dal pubblico tedesco che dal nostro.

Inoltre *Giovinezza* è stato egregiamente interpretato dalla signora Udina, dall'Andò, dal Carini, dal Falconi, dal Belli-Blanes.

Tutti questi artisti furono assai festeggiati dal pubblico, che se non era molto affollato era certamente molto scelto.

Teatro Alfieri. — Per poco l'ultima della *Mignon*, annunziata per ieri sera, non fu sospesa a motivo di un'indisposizione della Trauner; con molta abnegazione della gentile artista e con il taglio della *Polacca* della seconda parte del 2° atto — taglio per ciò che spetta alla musica niente da rimpiangere — si rimediò alla meglio e si potè andar innanzi.

Ci furono applausi alla Trauner, al Beronzono, e con cordiale intensità alla Mettler che nelle vesti di Mignon ha decisamente conquistato il pubblico ed al Morales, un Guglielmo buono e coscienzioso. Dopo la ballata della prima parte del 2° atto alla Mettler furono offerti due mazzi di rose.

Questa sera i due gemelli, *Pagliacci e Cavalleria*. Nell'entrante settimana, forse mercoledì 30, *Carmen*.

Teatro Balbo. — I manifesti del teatro Balbo annunziavano ieri mattina lo spettacolo d'onore, per ieri sera, del baritono Medini, col *Ballo in maschera*, ma improvvisamente il bravo artista fu preso da leggera indisposizione e si rappresentò il *Fra Diavolo* rimandandosi lo spettacolo d'onore a questa sera.

Giardino-Caffè Romano. — Questa sera avrà luogo il debutto dei duettisti eccentrici inglesi Alfred e Nelly Hyde.

Una novella e due opere. — La novella è di Giulio Claretie e si intitola *La sigaretta*; le due opere sono di Pietro Mascagni e di Giulio Massenet. Dalla novella del Claretie, pubblicata in origine nel *Figaro Illustré* e relativa alla guerra carlista, il Mascagni ne trasse un'opera in tre atti che doveva far rappresentare in Milano nel prossimo autunno, ma adesso si è venuto a scoprire che sul medesimo argomento il Massenet aveva per composta un'opera in due quadri: *La Navarrese*. Ora il Massenet ha sul Mascagni il diritto di precedenza in quanto fu autorizzato dal Claretie a valersi della sua novella ed in quanto il suo spartito è già in prova al Covent Garden di Londra, protagonista la Calvé. A malgrado quindi del desiderio del Claretie di compiacere il Mascagni, questi si trova momentaneamente nell'impossibilità di far rappresentare la sua *Sigaretta*, che lederebbe i diritti acquisiti del Massenet. A meno che, dopo la rappresentazione di Londra, tra i due compositori francese ed italiano non intervenga un accordo, auspice il Sonzogno, che è l'editore d'entrambi.

Musica imperiale. — Non si tratta di uno scherzo o di una parodia dei giornali francesi: è ormai ufficialmente riconosciuto che l'imperatore Guglielmo di Germania aspira anche alla fama di musicista compositore. Egli ha testè musicato una canzone (Lied) del conte Filippo Eulenburg su una leggenda nordica dal titolo *Sang an Aegir*. Il maestro Kluhs, già capo-musica del 6° reggimento d'artiglieria a piedi, fu incaricato di ridurla per banda: il che fece con grande soddisfazione dell'imperatore. Questi anzi, dopo averla cantata accompagnato al piano dal conte Görtz, ne diresse in Schlitz l'esecuzione: dimostrando, dicono i giornali, una battuta ferma e sicura. Si aggiunge che il pezzo, eseguito sotto il velo dell'anonimo in Mansfeld, vi ottenne un successo lietissimo così che fu trissato; è lecito dubitare della consistenza anonima del velo. Il corrispondente del *Daily Telegraph* di Londra dice che il pezzo è ispirato e di una singolare efficacia; esso si chiude con una fanfara medievale.

L'imperatore Guglielmo non sarebbe in ogni caso il primo di Casa Hohenzollern che abbia coltivato la musica: Federico il Grande, tra gli altri, si dilettava di suonare il flauto e compose sonate per flauto e clavicembalo. I famigliari dell'imperatore Guglielmo ne vantano il gusto e la coltura musicali: egli sarebbe un ammiratore del Wagner ed avrebbe pure un culto speciale per il Mozart, per il Weber e per l'Händel. Tra le opere italiane le sue simpatie sarebbero per *I Medici* del Leoncavallo, mentre egli non avrebbe assistito che ad una sola rappresentazione del *Falstaff*, il che sia detto tra parentesi, non attesterebbe punto in favore del gusto e della coltura dell'imperiale neo-musicista compositore.

Cristoforo Colombo tedesco. — Un certo signor dottore Guglielmo Engelbert Giefers ha fatto un'importante scoperta: questa, che Cristoforo Colombo è oriundo tedesco, nientemeno. Ed ecco come. Nel villaggio di Rombeck, che è a 15 chilometri da Höxter nella Westfalia e conta 800 abitanti, dimora da tempo immemoriale una famiglia Dauber, dalla quale discenderebbe il padre e il nonno dello scopritore dell'America. Costui sarebbe emigrato in Spagna ed in Italia come soldato, e nelle tradizioni della famiglia rimarrebbe assodato che un suo figlio o nipote scoperse l'America. Un superstite della famiglia, veterano delle guerre dell'indipendenza, avrebbe ciò udito da suo padre che lo aveva udito da suo nonno il quale a sua volta lo aveva udito dal bisnonno — con quel che segue. Del resto la derivazione è evidente. Dauber e Tauber sono la stessa cosa: Taube si traduce Colombo, e Colombo si chiama appunto lo scopritore dell'America. Oh! la profondità tedesca quando ci si mette!

Or non è molto si volle far passare Giuseppe Verdi come francese perchè nato nel 1813 sotto il dominio francese: adesso si vuol gabellare come tedesco Cristoforo Colombo perchè il colombo si chiama Taube in tedesco. A nostra posta, signori francesi e signori tedeschi: segno è che in Italia c'era, c'è qualcosa di buono e di degno di essere invidiato ed appropriato — per non dir scherzo, intendiamoci — dalla Francia e dalla Germania.

Gli sponsali di due artisti drammatici. — Stamane in Municipio si sono celebrate le nozze fra il signor Luigi Carini, primo attore giovine della Compagnia Andò-Leigheb, e la signorina Mirra Bonalini, attrice della stessa Compagnia.

Fungevano da padrini gli attori Frigerio e Sabato e da madrina la prima attrice signora Carloni-Talli.

Compiuta la cerimonia, gli sposi novelli furono felicitati dai colleghi d'arte e dagli amici che loro facevano corteo.

Ad essi mandiamo anche i nostri auguri.

SPETTACOLI. — Sabato, 26 maggio.

GERBINO, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Andò-Leigheb): *Lolotte*, commedia; *La zia di Carlo*, commedia;
ALFIERI, o. 20 3/4: *I Pagliacci*, opera; *Cavalleria rusticana*, opera.
BALBO, o. 20 3/4: *Un ballo in maschera*, opera; Gran duetto nell'opera *I Puritani*. Serata d'onore del l'artista A. Medini.
TORINESE, o. 20 1/2 (Comp. comica C. Castellani): *Il viaggio di Stenterello in pallone*, operetta; *Le avventure di piazza del Duomo*, commedia.
ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (Via della Zecca, N. 25). Dalle ore 9 alle 18.
GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20. Spettacolo di varietà. Corty's, clowns parodisti. Alfred e Nelly Hyde, duettisti eccentrici inglesi. Jäger e Cavalieri, canzonettiste.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica 27 maggio*. Corpo di musica dell'Associazione Generale degli Operai, al *Caffè-Châlet* del Valentino, dalle ore 16 alle 18,30.

Osservatorio di Torino. — 26 maggio. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima +13,0. Massima +15,6.
Acqua caduta mm. 13,1.
27 maggio — Il sole nasce ore 4, minuti 50; tramonta a ore 20, minuti 3.

CRONACA

L'abolizione del dazio sui grani e la città di Torino.

Il sindaco di Torino ci comunica copia di un memoriale spedito di questi giorni al ministro delle finanze, al presidente del Consiglio, ai deputati e senatori residenti in Torino, ai consiglieri comunali, ai principali Municipii del Regno ed ai membri della Commissione parlamentare per i provvedimenti finanziari.

Questo memoriale tende a dimostrare il grave danno che ne venne alla città di Torino in seguito all'abolizione del dazio erariale sui grani e sulle farine.

La questione fu poco tempo fa — come i lettori ricorderanno — portata e svolta in seno al nostro Consiglio. Il sindaco, a nome della Giunta, prese impegno allora di fare sollecitazioni al Governo in favore degli interessi della città nostra.

Ed è quello ch'egli ha fatto colla diramazione del memoriale in questione accompagnato da una circolare illustrativa.

***

Premesse eloquenti cifre dimostrative dalle quali appare che, in sostanza, per le nuove disposizioni governative circa la riduzione del canone daziario la città di Torino subirebbe un danno non inferiore certo alle L. 900,000, si ricorda che Torino — a differenza di altre maggiori città italiane — ebbe dallo Stato per il suo risanamento non sussidi in capitali, ma una semplice promessa che ora le viene apertamente a mancare.

Questa promessa, sanzionata in un articolo di legge 15 aprile 1886, stabiliva che il canone governativo del quinquennio 1891-95 *doveva rimanere inalterato* sulle basi di quello stabilito per il quinquennio precedente 1886-90. In base a questa promessa Torino, sicura che a tutto il 1895 il suo dazio avrebbe reso la precisa differenza tra la riscossione netta fra le due tariffe comunale e governativa, intraprese le opere del suo risanamento.

Per queste opere inscrisse per dieci anni in bilancio l'annualità di L. 600,000. Se ora le si tolgono 900,000 lire di entrate, Torino si vedrà necessariamente tutta la sua finanza sconvolta. Perchè — dice il memoriale — nessuno vorrà pretendere che la città per sopperire all'improvvisamente mancatole, e contingere impegni fuori bilancio, che la legge vieta, o, peggio ancora, intralci il suo servizio di cassa con momentanei espedienti.

***

Per le suddette ragioni la Giunta adottò unanime il concetto di ridurre subito il pagamento delle mensilità del canone governativo per tutta quanta la riscossione mancata, e cioè di L. 58,000 al mese.

Nutrendo fiducia che il Governo ratificherà la cosa, la Giunta esprime il ragionevole desiderio che dalla Commissione incaricata della liquidazione, a partire dal 22 febbraio scorso, venga dedotta dal canone annuo daziario pagato dalla città di Torino che è di lire 3,450,000, la somma di L. 73,085,80, corrispondente al prodotto medio del dazio governativo sulle farine, ecc. abolito dal regio decreto 21 febbraio 1894.

LE FESTE CINQUANTENARIE della Società ginnastica.

Gare e premiazioni.

Ieri nella palestra della Ginnastica si continuò lo svolgimento del programma delle feste pel cinquantenario della Società, col saggio di concorso scolastico e la premiazione dei premi.

Grazie ad un po' di tregua del cielo, pervicacemente piovigginoso, il saggio e premiazione si poterono compiere all'aperto al cospetto di una discreta quantità di pubblico sui palchi e di poche Autorità. Fra queste c'era il cav. Valletti, rappresentante del ministro della pubblica istruzione.

Il saggio di concorso scolastico è consistito in esercizi collettivi col bastone Jäger dagli allievi dei Ginnasi e delle Scuole tecniche, Collegi e Istituti privati, e dagli allievi dei Licei ed Istituti tecnici.

Appartengono ai primi le squadre di allievi delle Scuole tecniche: *Plana* (maestro Rocci), *Lagrange* (Belmonte), *Giulio* (Barbaris), *Sommeiller* (Barberis), *Valperga Caluso* (Bosco), e dei Ginnasi: *Gioberti* (maestro Serena), *Cavour* (Bosco), *Istituto Internazionale* (cav. Falchero), *Ginnasio Balbo* (Bosco).

Appartengono ai secondi le squadre dell'Istituto tecnico *Sommeiller* (M. Rocci), Liceo *Azeglio* (Rocci), *Scuola normale di Pinerolo* (Cantoni), *Regio Albergo di Virtù* (Falchero figlio), *Artigianelli* (Bosco) e *Collegio Nazionale Umberto I* (Ottino).

Quindi gli allievi che hanno preso parte alle gare individuali fecero esercizi agli attrezzi, parallele, sbarra, salto, ecc.

Tutti questi giovani animavano galantemente, pur mantenendo una mirabile disciplina, la palestra, che certo se fosse stata illuminata da un bel sole sarebbe stata splendida.

Dopo gli esercizi il cav. Aymonino fece la proclamazione dei premi e bandì uno speciale concorso fra le tre squadre che riportarono i tre primi premi per la conquista di una coppa di bronzo dorato donata dal Conte di Torino.

Scesero in campo a contendersi il premio le squadre della Scuola tecnica Plana, dell'Istituto tecnico Sommeiller e dell'Albergo di Virtù. Giudicava una speciale Giuria.

Fu una gara interessantissima di marcie ed esercizi col bastone Jäger eseguiti col massimo impegno e con abilità veramente eccezionale.

Dichiarati a pari merito la Scuola tecnica Plana e l'Albergo di Virtù, la Giuria lasciò alla sorte di decidere l'assegnazione del premio d'eccellenza, e la sorte favorì l'Albergo di Virtù.

Fragorosi applausi accolsero queste due squadre al loro presentarsi dinanzi alle Autorità ed alla Giuria.

Al suono della Marcia Reale tutte le schiere sfilarono in parata e la festa ebbe così termine felicissimo.

I premiati.

Ecco l'elenco dei premiati:

Scuole secondarie di primo grado. — Scuola tecnica Plana, maestro Rocci: 1ª medaglia *vermeil*. — Scuola tecnica Valperga Caluso, maestro Bosco: 2ª id. id. — Scuola tecnica Sommeiller, maestro Barberis: 3ª id. id. — Ginnasio Cavour, maestro Bosco: 4ª id. id. — Ginnasio Gioberti, maestro Serena: 5ª id. id. — Scuola tecnica Giulio, maestro Barberis: 1ª medaglia d'argento — Ginnasio Balbo, maestro Bosco: 2ª id. id. — Scuola tecnica Lagrange, maestro Belmonte: 3ª id. id. — Ginnasio Istituto Internazionale, maestro E. Falchero: 4ª id. id.

Scuole secondarie di secondo grado. — Istituto tecnico Sommeiller, maestro Rocci: 1ª medaglia *vermeil* — Scuola normale maschile Pinerolo, maestro Cantoni: 2ª id. id. — Liceo Massimo d'Azeglio, maestro Rocci: medaglia d'argento.

Collegi, Istituti. Albergo di Virtù, maestro Falchero Gustavo: 1ª medaglia *vermeil* — Collegio Artigianelli, maestro Bosco: 2ª id. id. — Convitto-collegio Nazionale; maestro Ottino: medaglia d'argento.

Per le gare individuali furono aggiudicate per ordine di merito medaglie d'argento, di bronzo e diplomi.

Conseguirono il primo premio (medaglia d'argento e diploma) gli allievi: Bosco Nicola, Scuola tecnica Lagrange — De Giuli Cesare, Scuola normale di Pinerolo — Bonfante Giacinto, Ginnasio Balbo — Ferrero Felice, Liceo D'Azeglio — Fiordalmondo D., Collegio Artigianelli — Fortunato Luigi, id. id. — Luini Pietro, Istituto Sommeiller — Martini Giuseppe, Collegio Artigianelli — Reda Mario, Collegio Nazionale.

***

La Società Ginnastica ha ricevuto in questi giorni di feste le più lusinghiere dimostrazioni di quella grande considerazione nella quale è tenuta dalla cittadinanza nostra e da tutta Italia, ed ha ricevuto telegrammi dal ministro Baccelli, dal presidente della Federazione Ginnastica Nazionale, dalla Società Ginnastica Estense, dal presidente della Società Ginnastica di Mortara, ecc., ecc.

***

Stamane alle 8,30 hanno luogo le gare di squadre e alle 13,30 le gare individuali del concorso delle Società ginnastiche. Queste sono quattro, cioè le Società di Torino, Brescia, Vercelli e Bergamo.

Queste due ultime Società giunsero a Torino ieri sera alle 20,20; con gentile pensiero le accolsero alla stazione le rappresentanze della nostra Società, della Scuola di Pinerolo, e Scuola tecnica Plana ed Istituto tecnico Sommeiller.

Alle 18 d'oggi ha luogo la prova del saggio (esercizi collettivi col bastone Jäger).

***

Una dimenticanza.

Ieri, nel parlare del monumento eretto alla memoria del conte Riccardi di Netro, non abbiamo detto che il progetto e la direzione del monumento stesso sono dovuti al conte Ceppi.

La Carità del sabato. — Vi sono quaggiù anime buone che non dimenticano mai i poveri, a cui danno molte volte non solo il superfluo ma cedendo una parte delle loro entrate. Ne è prova il costante invio di oblazioni che permette a noi di continuare la modesta opera nostra a pro degli infelici.

Leggano, a proposito, i gentili lettori la lista odierna dei raccomandati e vedranno da quanti mali e da quante sventure sono colpite certe famiglie che un dì vivevano felici ed ora si trovano ridotte alla miseria!

Leggano quelle poche righe, che riassumono brevemente la triste condizione di alcuni padri di famiglia senza impiego, incapaci al lavoro per infermità, di vedove senza beni di fortuna, decadute, e si faranno un concetto di quanto dolore e di quanta miseria passano sulla terra, vicini a noi, senza che noi talvolta ce ne accorgiamo.

In settimana poche ma significanti furono le offerte. Un generoso che si firma A. B. ci fece tenere per posta, come la settimana scorsa, L. 50, e così in meno di quindici giorni destinò ai nostri poveri la bella somma di L. 100. Un G. B. E. T. ci mandò pure L. 50; un G. A. L. 25 ed altri egregi signori altre oblazioni.

È notevole quella di un operaio che ci spedì L. 2 per una famiglia con bambini.

Un *grazie!* dal profondo del cuore a tutti codesti benefattori!

Ecco le oblazioni ricevute in settimana:

G. B. E. T., L. 50 — A. B., L. 50 — G. A., L. 25 — F. C., al più bisognoso, L. 5 — Signora L. V., L. 5 — Un operaio, per una famiglia con bambini in tenera età, L. 2 — Sposi, cui già lieta volgono le ore che scorrono, e più lieto e benedetto sperano ed attendono quelle che verranno! C. L., L. 5. — C. L., L. 10. — *Pinin*, L. 5. — *Totale*, L. 157.

Ora raccomandiamo:

2037. — Una donna con una bambina senza mezzi e senza risorse e sprovvista affatto di vesti e di suppellettili, avendo dovuto vendere la poca roba che possedeva per raggiungere suo marito a Lione; ma costui nello scorso mese l'abbandonava, e la poveretta fu obbligata ritornarsene a Torino con la piccina.

2038. — Un vecchio ottantenne paralitico, solo, senza mezzi ed incapace a guadagnarsi il vitto col lavoro.

2039. — Un padre di famiglia, in buona età, senza impiego, con due bambini, di cui uno nato da pochi giorni appena.

2040. — Una signora di civile condizione col marito senza occupazione fissa e sette figli, di cui il maggiore conta undici anni, in critiche circostanze.

2041. — Una vedova decaduta con due figlie, la maggiore delle quali inferma, senza beni di fortuna e nelle più gravi angustie.

2042. — Una vedova con la vecchia madre inferma ed un bambino, priva di lavoro e senza mezzi.

2043. — Un signore di civile condizione con moglie e figli nella miseria per mancanza di lavoro.

2044. — Una vedova con quattro bambini, di cui due infermi, nelle più gravi strettezze.

2045. — Una signora decaduta con una figliuola senza occupazione, priva affatto di mezzi per campare la vita.

2046. — Un padre di famiglia da tempo senza impiego, in condizioni miserevoli e con due bambini malaticci.

Federazione fra le Associazioni di impiegati. — Una nuova applicazione del motto « l'unione fa la forza » ce la dà la federazione testè firmata dai presidenti dell'Associazione Generale fra gli impiegati civili, della Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati la *Fratellanza*, della Società Anonima Cooperativa fra commessi ed impiegati di commercio e della Società di mutua beneficenza fra commessi ed apprendisti di commercio, col consenso delle rispettive assemblee a norma dei vigenti Statuti.

Auguriamo che la sorgente Federazione sia per riuscire veramente ed [illegible] proficua a tutti gli interessati, stringendo le loro forze in un'azione comune, che tornerà di vantaggio non solo agli impiegati ed ai commessi, ma a tutta la cittadinanza. Forze così cospicue per numero e per valore, quando siano bene coordinate e dirette, concorreranno senza dubbio a promuovere il risveglio economico, intellettuale e morale della nostra città.

Ferrovia Centrale e tramvie del Canavese. — Dal 1° giugno p. v. andrà in vigore l'orario estivo. Veggasi partenze ed arrivi Torino-Porta Susa, e coincidenze d'*omnibus* nell'ultima pagina di questo giornale.

Per la festa patronale di Moncalvo. — La ferrovia del Mediterraneo, per favorire il concorso del pubblico alla festa patronale e fiera di Moncalvo ha stabilito che i biglietti di andata e ritorno per quella città distribuiti il 26, 27, 28 e 29 corrente mese abbiano validità per quattro giorni, e quelli distribuiti il 30 e il 31 siano valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno in partenza da Moncalvo la sera del 1° giugno.

Un'nobile azione. — Abbiamo narrato ieri nella cronaca di un avvenimento che poteva avere le più tristi conseguenze se non fosse stato per la bravura di un cocchiere della Società Torinese delle tramvie. Un bambino e una donna per un accidente disgraziato furono travolti sotto una carrozza tramviaria e sotto i cavalli della stessa in via San Secondo: ma il cocchiere Gilardi Luigi fu così pronto ed energico nel fermare cavalli e carrozzone che potè evitare la quale sventura; e bambino e donna furono salvi.

Questa narrazione ha commosso il cuore buono e retto di alcune persone, di quelle che più che a parole praticano gli atti più nobili e generosi. Da una di queste persone abbiamo ricevuto una lettera che pubblichiamo volentieri anche perchè contiene elementi delle due filosofie dominanti ed in opposizione: l'egoismo e l'altruismo.

Ecco la lettera:

Ill.mo sig. Direttore,

Ho il piacere di rimetterle L. 15 50 perchè voglia avere la cortesia di farle giungere a quel cocchiere della Società Torinese che fermò così avvedutamente il carrozzone in via San Secondo da evitare una grave disgrazia, come è narrato nel suo stimatissimo giornale di ieri.

Le ho raccolte fra vari amici i quali tutti riconobbero giusto di compensare quel cocchiere che in mille occasioni sarà criticato dal pubblico, multato dai superiori, non perciò trascurò d'un pelo il suo dovere in un frangente come quello accennato.

Trovai anche chi discusse l'opportunità di premiare, ma costoro non diedero nulla.

Con infinite scuse pel disturbo che le reco, godo protestarmele

Torino, 25 maggio 1894.

Devotissimo Nicol. Gusberti.

Ci siamo fatta premura di portare alla Direzione delle tramvie della Società Torinese la somma inviataci; l'atto nobilissimo del signor Nicol e suoi amici tornò sommamente gradito al capo-servizio signor Laviosa, che dimostra di amare e di stimare il suo personale.

Anche il Municipio di Torino si è affrettato di inviare al bravo cocchiere Gilardi la ricompensa di pramatica in L. 5.

C'è forse bisogno di cavare la morale da questi fatti?

La cronaca dei fiumi. — Nella notte scorsa le acque del Po toccarono l'altezza di 3,40 sopra guardia. Stamane erano in decrescenza e alle 6 si erano abbassate di 20 centimetri.

La Dora danneggiò la sponda destra, tra i due ponti delle Benne e Rossini. Fu intercettato il transito sulla strada che costeggia il fiume, perchè presenta grave pericolo.

La Stura, gonfiata straordinariamente, si è allargata nei prati e nei seminati, danneggiando grandemente le proprietà adiacenti nei pressi di Bertoulla, B. Parco e più specialmente la frazione Barca, dove già l'acqua entrò in tutte le cantine delle poche case ivi esistenti.

Fortunatamente da alcune ore ha cessato di piovere ed il cielo tende a rischiararsi, perciò è sperabile che questo stato critico dei nostri fiumi abbia presto a cessare.

— Ci telegrafano da Casale in data 25, ore 21,55: « Causa le continue pioggie il Po oggi era gonfio e minaccioso. Alle ore 14 era a metri 2,85 sopra il livello della magra; alle ore 18 a metri 2,95; alle ore 22 a metri 3,15. Continua l'aumento. Il tempo è coperto. »

Questa mattina abbiamo ricevuto da Casale il seguente telegramma in data 10,50:

« Il Po alle ore 5 raggiungeva 4 metri di altezza sopra il livello normale. Alle 10 però era a metri 3,75 e continua a decrescere. Il cielo si mantiene minaccioso. »

Bastonate. — Perrone Giovanni Battista, abitante alla Madonna di Campagna, andò ieri dal dottor Ghirardi a farsi medicare alcune ferite lacero-contuse (leggi bastonate) alla testa e in altre parti del corpo e disse opera di un suo parente, col bastone, per questione d'interesse.

Un arresto in collina. — Due guardie rurali, perlustrando in Valle San Vito, arrestarono e condussero in Questura un individuo dal contegno sospetto che, lacero negli abiti e sprovvisto affatto di mezzi, si aggirava in quella regione della collina. In Questura si qualificò per A. Tommaso, d'anni 31, bresciano, espulso recentemente dalla Francia per furto e ferimento.

A chi è fuggito il pappagallo? — Il signor Naser Alfredo, abitante in via Po, N. 32, dichiarò di aver raccolto un pappagallo fuggiasco e smarrito, e di tenerlo a disposizione di chi giustificherà di esserne il proprietario.

Una donna accoltellatrice. — Fre Angelo, d'anni 18, di professione materassaio, dimorante al N. 7 di via Franco Bonelli, fu ricoverato, ieri sera verso le 22,15, al San Giovanni, per una ferita di coltello al ventre ricevuta poco dianzi all'angolo della via Genova e Barbaroux, ad opera della prostituta Prada Pierina, d'anni 18.

Sulla gravità della ferita i medici dell'Ospedale non giudicarono ancora. La donna feritrice fu tratta in arresto, poco dopo, dagli agenti di Questura.

Coltellate. — Allo stesso Ospedale di San Giovanni fu pure ricoverato verso le 22 di ieri certo Quaglia Giovanni, d'anni 30, negoziante da vino, per una ferita di coltello al fianco sinistro ed una terza alla schiena riportate poco prima per mano di certo Mina, col quale venne a questione in corso Regina Margherita.

I medici non si sono ancora pronunciati sullo stato del ferito.

Quanto al feritore — Mina Giacomo, d'anni 27, negoziante ambulante — venne tosto arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza.

Memorandum. — Comunicazioni:

Unione Meccanica Operaia. — La Direzione prega caldamente i soci a trovarsi numerosi all'adunanza di stasera per cose di massimo interesse sociale.

Scuole-Officine serali e Scuole festive. — La Direzione avverte gli allievi della Scuola festiva iscritti nell'anno scolastico 1893-94 che domani, alle ore 15, avrà luogo la proclamazione delle votazioni, nel locale della scuola in via Goito, N. 2, gentilmente concesso dal Municipio.

STATO CIVILE. — Torino, 25 maggio 1894.

NASCITE: 18; cioè maschi 10, femmine 8.

MATRIMONIO: Gamarra Gio. Batt. con Francia Rosa.

MORTI: Duployez Margherita n. Ferrero, d'anni 63, di Savigliano, agiata, corso Siccardi, 10.
Beglietti Caterina v. Beglietti, id. 78, di Cassilla, agiata, via San Francesco da Paola, 10 bis.
Cugliari Francesco, id. 81, di Castelnuovo d'Asti, agricoltore, via Reggio, 10.
Ferrari Amalia n. Bonetti, id. 11, di Torino, agiata, via Melchior Gioia, 4.
Brodà Anna v. Brodà, id. 71, di Viù, casalinga, via Scuderie Reali, 2.
Molino Anna Maria, id. 81, di San Paolo della Valle, contadina, via Moncalieri, 17 bis.
Camus Pietro, id. 56, di Montechiaro d'Asti, agiato, corso Oporto, 46.
Filippa comm. Corrado G., id. 57, di Torino, colonnello in posizione ausiliaria, via Garibaldi, 67.
Massasso Teresa v. Pretti, id. 75, di Biella, agiata, via San Massimo, 41.
Tarono Teresa, id. 79, di Torino, stiratrice, via Torquato Tasso, 11.
Bonomo Tommaso, id. 75, di Montanaro, contadino, via Napione, 42.
Perona Giuseppe, id. 18, di Chieri, studente.
Mensa Gio. Batt., id. 67, di Chivasso, contadino.
Morra Luigi, id. 62, di Carrù.
Appendino M. v. Bellezza, id. 50, di Torino, trapunt.
Grosso Ludovico, id. 73, cameriere.
Più 7 minori d'anni 6.
Totale complessivo 24, di cui a domicilio 17, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Sonnino pensa a dimettersi.

26, ore 9,15.

Il *Folchetto*, ritenendo che il Governo resterà in minoranza qualora non dichiari di introdurre nei provvedimenti sostanziali modificazioni, specialmente per quanto riguarda la rendita ed il fabbisogno ferroviario, dice che Sonnino stesso non illudendosi punto sulla situazione, ha rinnovato a Crispi l'offerta di sacrificarsi, comprendendo benissimo che, se non la sua persona, certo il suo programma crea al Gabinetto una situazione grave.

L'anniversario della "Semaine sanglante" a Parigi.

PARIGI (S.g.) 26 (ore 8,55). I vari gruppi socialisti rivoluzionari sono in gran fermento per i preparativi della dimostrazione che intendono fare domani nel pomeriggio alle porte del Cimitero Père-Lachaise in commemorazione dei caduti del 27 maggio 1871. Alla « Semaine sanglante » di quell'anno si vuole così dare maggiore importanza, considerando anche la freddezza con cui è passato il 1° maggio.

Pare però che, come sempre, la discordia fra i vari gruppi toglierà, frazionandola, importanza alla manifestazione. Basti il dire che si sono costituiti già quattro Comitati distinti aventi ciascuno intendimenti propri.

Il Comitato che fa capo alla *Revue Socialiste*, quella del Malon (alla quale collabora anche il Cipriani) ha invitato i deputati socialisti a mettersi alla loro testa per recarsi in corpo al Père-Lachaise. Ma i deputati manderanno solo una corona collettiva dovendo molti di essi recarsi al grande *meeting* socialista di Cette.

I vari Comitati che andranno alle tombe dei caduti della Comune al camposanto dei dissidenti, vorranno spiegate le solite bandiere rosse. È però probabile che il Governo chiuda domani le porte del Cimitero e lasci penetrare solo le delegazioni.

La crisi francese.

PARIGI (S.g.) 26. Brisson chiese di consultare gli amici politici prima di accettare il mandato di formare il Gabinetto.

Le spese per le elezioni in Inghilterra. Approvazione del bilancio degli esteri.

LONDRA (S.g.) 26. *Camera dei Comuni.* — Approvasi con voti 166 contro 39 una mozione di Reynolds specificante che le spese per le elezioni parlamentari si preleveranno dai fondi pubblici.

Il generale Wolseley è stato nominato maresciallo.

Rispondendo a Curzon, riguardo al Siam, Grey dichiara che tutti gli interessi inglesi del Siam saranno garantiti contro la Francia. Dice che presenterà un *Libro Azzurro* appena il conflitto anglo-siamese sia risolto. Indi approvasi senza scrutinio il bilancio degli esteri.

Il terremoto in Grecia.

ATENE (S.g.) 26. Vi furono scosse di terremoto violenti ad Atalante ieri.

I rumeni condannati ricorrono.

KLAUSENBURG (S.g.) 26. Tutti i condannati dichiarano che ricorreranno per nullità.

Nuovi arresti di anarchici in Spagna.

BARCELLONA (S.g.) 26. Nuovi anarchici furono arrestati ed incarcerati a bordo della *Navarra*.

Borsa Ufficiale.

26 maggio.

Rendita corso medio d'ufficio 87 42 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	111 45 — 111 55 —	— — — —
Svizzera — 4	111 40 — 111 50 —	— — — —
Londra — 2	28 08 — 28 10 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 137 45 — 137 55 —	— — — —
	lungo	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 26 maggio. — A Parigi, in attesa di un Ministero, si fa del sostegno, ed a Roma si abrigano le discussioni sui progetti finanziari in base di quattro discorsi al giorno, finchè la Camera stanca non prenda una qualche risoluzione energica, e tronchi questo lungo periodo parolaio.

Qui si continua a fare il meno possibile, e sui corsi meno fermi possibili compatibilmente con quelli che ci mandano le altre piazze d'Italia meglio disposte di noi e meno allo scoperto.

Il cambio cede ancora benignamente a 111 60.
Rendita per contanti 87 45.
Rendita per fine corr. 87 42 1/2, 87 45.
Rendita per fine pross. 87 67 1/2, 87 70.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	506 — 507 —	C. Cavour	544 — — —
Ferr. Med.	445 — 444 —	Cr. F. S. P.	508 — — —
Sec. Sarde	256 — 257 —	Sarde C.	276 — — —
	259 — 260 —	Ferrov.	273 — — —
C. Mob.	131 — — —	F. S. 4 0/0	418 — — —

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 415.

Prezzi normali per contanti di ieri:

Hambro	100 —	Id. Risan. e Costr.	[illegible] —
AZIONI		Id. It. Elettr. Cruto	485 —
Banca d'Italia	805 —	Id. Offic. Savigliano	[illegible] —
Banca di Torino	172 —	Id. Isol. S. Teodoro	20 —
Banca Tiberina	8 —	Id. Coton. Navarese	— —
Banca di Vercelli	20 —	Id. Cartiere Merid.	188 —
Banco Sconto Sete	81 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	150 —	Canali Cavour	544 —
Credito Industriale	118 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	350 —
Credito Merid.	10 —	Ferrovie Romane	276 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Meridionali	294 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	2 —	Id. Sarde (Serie A)	246 —
Ferrovie Meridion.	501 —	Id. Id. (Serie B)	280 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	259 —	Id. Id. (1879)	276 —
Id. It. Ferr. Sicule	555 —	Id. Vittorio Eman.	278 50
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Id. Savona	247 —
Idem (bollate)	—	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	273 —
Ferrovie Biella	415 —	Id. Soc. Sardegna	150 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	185 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	310 —
Idem (2ª emissione)	250 —	Strada ferr. Tirreno	418 —
Soc. Torin. Tramv. e Ferrovie econ. (1ª em.)	280 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	110 —
Idem (2ª emiss.)	270 —	Società An. Tramvie Vercellesi 4 1/2	499 —
M. Lane Borgosesia	301 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Cartiera Ital.	662 —	Prestito prov. Aless.	405 —
Soc. Ital. Gas	605 —	Id. id. di Salerno	400 —
S. Cons. Gas-Luce	250 —	Id. id. di Torino	463 —
S. Acqua pot. Tor.	410 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
S. O. Imp. Agric.	20 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Soc. Calci Casale	71 —	CARTELLE	
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	100 —	Fondiarie S. Paolo 5	502 50
Soc. Lavori Pubbl.	20 —	Id. Id. 4 1/2	488 —
Id. Esport. Agric. Credito Torino (Nuove)	101 —	Id. Banco Napoli 5	415 —
		Id. Banca d'It. 4	471 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	474 —

Borsa di Parigi del 25 maggio.

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	78 45	78 45
» Francese 3 0/0	100 85	100 65
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	100 47
» Id. 4 1/2 0/0 1883	106 85	106 69
Rendita Inglese	— —	101 1/10
» Spagnuola	65 1/16	64 3/4
» Turca Nuova	21 30	21 27
» Egiziana 6 0/0	— —	511 3/4
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	311 —
» Meridionali Azioni	— —	553 —
Banca di Francia	— —	4060 —
Canale di Suez	— —	2862 —
Id. di Panama	— —	16 —
Obbligazioni Russe	82 25	82 17

Saggio ufficiale del cambio pel pagamento dei dazi doganali.

Roma, 25 *Maggio* 1894.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani a **L. 111 67**

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) maggio	24	25
Farina 12 M. — pel corrente	Fr. 38 75	38 90
» — per giugno	» 39 10	39 30
» — per luglio-agosto	» 39 60	39 90
» — pei 4 mesi ultimi	» 40 40	40 75
Mercato fermo.		
Zuccari rossi 88 disp. e pel corr.	Fr. 30 60	30 50
» *raffinato* id.	» 104 —	104 —
Mercato sostenuto.		
Zuccaro bianco N. 3 pel corrente	31 75	32 35
» » pei 4 mesi da ottobre	31 10	31 60
Mercato fermo.		

LIVERPOOL (sera) maggio		24	25
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani e Surate facile — Egiziani e Brasiliani sostenuta. — Mercato in generale con domanda buonissima e buonissime offerte.			
Vendite della giornata	Balle N.	12,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	11,500	9,500
Importazioni	» »	7,000	—
Americani a consegnare pel corrente	D.	3 29/32	3 60/64
per maggio-giugno	»	3 29/32	3 59/64
per luglio-agosto	»	3 58/64	3 57/64
per settembre-ottobre	»	3 31/32	3 59/64

Rapporto settimanale delle vendite.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 44,000, di cui per la esportazione 22,000 e per la consumazione 22,000.

Importazione della settimana	Balle	56,000
Deposito	»	1,040,000

MAGDEBURGO (sera) maggio	24	25
Zuccaro di barbabietola — Mercato sostenuto.		
» di Germania 88 disp.	Rmk. 11 85	11 75

MARSIGLIA (sera) maggio	24	25
Frumenti — Importazione quintali	40,277	1,155
Vendite	16,000	1,500
Mercato calmo.		

Mercato di NEW-YORK

	24	25
Cambio su Londra	D. 4 87 1/2	4 87 1/2
» su Parigi	» 5 16 7/8	5 16 1/4
Petrolio Standard White	C. 5 15	5 15
» » a Filadelfia	» 5 10	5 10
Cotoni Middling	» 7 1/4	7 1/4
» » a New Orleans	» 6 15/16	7
Entrata cot. nella giorn. Balle N.	8,000	8,000
» pel Continente	» 11,000	5,000
Entrata cotoni nella settimana »	——	22,000
Spedizioni per l'Ingh. id. id. »	——	8,000
» pel Continente id. id. »	——	32,000
Depositi nei porti dell'Unione »	——	457,000
Frumento rosso	D. 0 57 7/8	0 57 1/2
Grano turco	» 0 44	0 44
Farine extra	» 2 10	2 10
Nolo cereali per Liverpool	» 1	1
Caffè — Mercato calmo.		
» — Rio fair	C. 17 3/8	17 3/8
» — » good	» 15 10	15 15
Zuccaro Moscabado N. 12	» 2 7/16	2 7/16

Città di Carmagnola

Mercuriale del prezzo della foglia gelsi.

Mercato del 25 maggio 1894

Miria 1200 da Lire 0 50 a 1.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
GELLINO GIUSEPPE, gerente.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Levatrice Aghina
tiene pensione per gestanti. Riguardi e cure accuratissime. — **Pensione da L. 30 mensili.** Via Lagrange, n. 15, Torino. C 1804

BIOGLIO (Biellese)
Villa bene arredata da affittare *estate e autunno* (**10 vani - 10 letti** - prezzo mite). — Rivolgersi al *Caffè Florio*, via Po. C 1951

SUI MONTI BIELLESI
CAMANDONA
ALTITUDINE m. 930.
Affittasi **villa** completamente arredata, divisibile in tre alloggi indipendenti, circondata da giardino, acqua pot., panorama stupendo. La salubrità del clima di Camandona è ampiamente provata dall'ottima riuscita dell'esperimento ivi fatto dalla Colonia Alpina di Torino. - Riv.: Camandona, al proprietario Gio. Mino Figlio. 2050

POLLONE (Biella).
Da affittare Villa comoda ed elegante, ammobigliata di nuovo. Giardino con frutta.
Rivolgersi in Torino, via della Rocca, N. 21. In Pollone a Carlo Zocco, *Albergo Camillo Blanco.* C 2016

BAGNI DI MARE.
In una bellissima palazzina prospiciente al mare, a poca distanza da Savona, la signora Clotilde Dallavalle, ved. del dott. E. Barbesio, accetta in famiglia adulti e ragazzi di civile condizione anche non accompagnati dai parenti. Per schiarimenti riv. alla vedova Barbasio dalle ore 11 alle 17, via Arsenale, 42, p° 3°, Torino. C 2070 M

Da affittare mobiliato bellissima camera con cucina, gas ed acqua. — Via Arsenale, 42, piano 3°. C 207

Da affittare
in piazza Vittorio Emanuele, n. 23
Appartamenti:
uno al 1° piano di 9 membri; uno al 1° piano di 12, divisibili; uno al 3° piano di 10, comprese due soffitte; prospicienti su via Po, altri su via Pescatori, gli altri verso piazza. C ...

Via Superga presso via Villa della Regina:
Da vendere due eleganti palazzine con giardino, acqua pot. e gas. — Palazzina di reddito da vendere. — Rivolg. Fasgon Giuseppe, via Superga, 11. C 2101

Cercasi donna
che sappia disimpegnarsi da cuoca e cameriera per famiglia fuori Torino, solamente marito e moglie. Salario L. 20. — Rivolgersi via S. Francesco da Paola, 34, p° 1°, dalle ore 8 alle 9 e dalle 12 alle 15. C 2103

Levatrice
ABBRIATA C. tiene pensione per partorienti da L. 50 in più, uomaterne, massima segretezza. — Via Bertola, 2, piano 2°, Torino. C 1831

Autorizzata la vendita dalla Direzione generale di Sanità presso il Ministero Interno.

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1,50.
Domandarlo in tutte le farmacie, drogherie, ecc. del mondo o con vaglia al deposito generale per l'Italia:
Paganini Villani e C.
Milano - Bari - Napoli - Palermo. 1867 R

È un errore
il credere che il bicarbonato di soda giovi nelle malattie dello stomaco, **impoverisce invece il sangue e rende anemiche le** persone che ne fanno uso, oltre ad essere causa della *dilatazione* dello stomaco e di altri *disturbi.* Anche la pepsina ha azione molto limitata e poco altro.
Con l'uso della **China granulare effervescente** specialità della farmacia Cacchi, di Lavorno, al contrario si ristabilisce la mucosa gastro-enterica, l'appetito ritorna e si guariscono i disturbi di stomaco, la cattiva digestione e il catarro gastro-intestinale.
Fu premiata con medaglie d'argento, d'oro e diploma d'onore.
Vasetto L. 1 50 e 2.
Vendesi: *Torino*, farm. Torta; *Alessandria*, Borghetti; *Napoli*, farm. D. Emilio Lombardi; *Reggio E.*, farm. Onesti; *Spezia*, farm. Pinto, ecc. 2227 F

Oro, gioielli
e
Polizze Monte di Pietà
si comprano a prezzi eccezionali, via Finanze, n. 9, piano terreno; porta a sinistra, Torino. C 1931

Guadagno
onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 58

Velocipedisti!
Specialità in **Sospensori** di forma la più pratica fil. filo ed in seta. Si ricevono commissioni in ogni genere.
Bocchi e Tisone, via Lagrange, 8, 9, **Torino.** C 1731

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo un aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. — **Milano.**
« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di china, si vende in flaconi da L. **1,50** e L. **2**; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia, da tutti i negozianti di profumerie.

Depositi in **Torino**: farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *R. Bocher* — *C. Zoppegni*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Chiodi Bosa*, via Quattro Marzo, 5 — *Rivera Edoardo*, via Carlo Alberto, 21 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *Rosso Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *Ricola e Orsi*, via Arsenale, 11 — *G. Gatti* succ. *Torelli*, via Roma, 13.
All'ingrosso presso *G. Torelli*, via Chiabrera, 23 — *C. Manfredi*, via Finanze, 5.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. M 1
Si spedisce il campione N. 14 inviando cartolina con risposta pagata.

NATALE LANGE
Via Juvara, 16 bis - TORINO - (Porta Susa)
PREMIATA FABBRICA DI MATERIALI IN CEMENTO
Piastrelle per pavimenti semplici ed a disegno
Specialità per terrazzi, marciapiedi e scuderie — Lastricati di getto
Tubi per acquedotti e latrine — Tegole piane per coperture.
Lavori garantiti — Materiali stagionati — Colori inalterabili.
Ottime referenze per lavori eseguiti da oltre 20 anni.
Disegni, prezzi e preventivi a semplice richiesta. 1990

ORARIO DAL 1° GIUGNO 1894
Ferrovia Torino-Settimo-Rivarolo-Castellamonte-Cuorgnè.

Stazione					
Torino P. Susa part.	6 10	9 20	11 20	17 —	18 40
Settimo arr.	6 39	9 49	11 49	17 29	19 —
Rivarolo »	7 27	10 32	12 40	18 11	19 52
Ozegna »	7 38	10 43	12 51	18 22	20 3
Castellamonte »	7 44	10 58	13 1	18 32	20 18
Cuorgnè »	8 17	11 20	13 28	18 50	20 41

Stazione					
Cuorgnè part.	5 42	8 57	11 50	14 20	19 8
Castellamonte »	6 7	9 2	12 21	14 45	19 20
Ozegna »	6 16	9 11	12 30	14 51	19 42
Rivarolo »	6 27	9 22	12 41	15 5	19 53
Settimo »	7 20	10 10	13 30	15 55	20 45
Torino P. Susa arr.	7 40	10 30	13 50	16 15	21 5

Coincidenze *Omnibus* colla Ferrovia.

	Stazione					
Part. da	**Torino** P. S.	5 10	9 20	11 20	17 —	18 40
Arrivo	Agliè	8 5	11 10	—	—	20 30
	S. Giorgio	8 25	11 30	—	—	20 50
	Rivara	8 50	11 50	—	19 30	21 16
	Forno Rivara	9 20	—	—	—	21 45
	Pont	9 20	12 25	—	20 5	21 45
	Locana	10 50	—	—	21 35	—
	Vico	10 40	—	—	21 25	—

	Stazione					
Partenza da	Vico	—	6 20	—	—	16 50
	Locana	—	6 5	—	—	16 35
	Pont	4 10	7 35	—	10 10	15 5
	Forno Rivara	4 50	—	—	—	15 17
	Rivara	5 10	8 —	—	13 30	15 25
	S. Giorgio	5 25	8 30	—	—	15 55
	Agliè	5 45	8 40	—	—	19 15
Arr. a	**Torino** P. S.	7 40	10 30	13 50	16 15	21 5

Fra Cuorgnè e Noasca servizio speciale di vetture per il *Grand Hôtel di Ceresole Reale* in coincidenza al 1° treno in partenza da Torino ed ultimo in partenza da Cuorgnè.

DEPURATIVO DEL SANGUE
COLL'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA
Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di pariglina) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nei reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il ioduro di potassio. — Bottiglia semplice L. **9**, mezza L. **5**. Bottiglia iodurato L. **10**, mezza L. **6**. Per due bottiglie semplici L. **16**, id. iodurato L. **18**. — Presso **B. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17 (rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*). Torino. 1685

Stabilimento Certosa di Pesio (Cuneo)
Apertura 1° giugno. — Stazione climatica a 870 m. sul livello del mare. — Idroterapia completa moderna. — Cura elettrica cogli apparecchi più perfezionati. — Massaggio. — Servizio telegrafico, postale e religioso giornaliero. *Interamente illuminato a luce elettrica.*
Direttore sanitario: Dott. FERDINANDO BATTISTINI.
Assist. Vol. alla Clinica del prof. Bozzolo.
Per informazioni rivolgersi ai sigri Giacosa e Davico, **Certosa di Pesio**, ed in **Torino** al dott. Battistini, via Giulia, n. 20. C 1675

Villa di Salute Cougnet
per malattie nervose e mentali
MONCALIERI (Torino)
Diretta dal Dottore G. FORNELLI

Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente ammobigliati secondo le esigenze e malattie.
Illuminazione elettrica. — Pensioni a convenirsi.
Cura medica sperimentata — Idroterapia — Elettroterapia — Aeroterapia — Massaggio — Sospensione.
Per informazioni: all'**Amministrazione della Villa** in **Moncalieri** ed alla farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 2162

Nell'Instituto Chirurgico Ortopedico
DEL CAV. ROTA P. G.
Torino - Piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40

Trovasi sempre un copiosissimo assortimento dei rinomatissimi **cinti erniari** di propria fabbricazione, i quali hanno ora raggiunto tal grado di perfezione da non temere confronto con quelli di qualsiasi fabbrica d'Italia e dell'estero. — Vistoso assortimento, ed occorrendo confezione su misura di **cinture** ipogastriche, addominali, ombellicali e renali. — **Calze elastiche** vere inglesi, lodatissime dalla numerosa clientela. — **Cuscini, orinali, clisopompe** ed uno svariatissimo assortimento di **articoli affini.** 71-1512

Signore!
Volete i vostri capelli tinti inappuntabilmente?
Rivolgetevi dal coiffeur
CALIGARIS
VIA LAGRANGE, NUM. 1
e rimarrete soddisfatte.
Ultimo perfezionamento.

L'EMOGLOBINA SOLUBILE
è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più **naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE;** sempre preferibile ai preparati di ferro o arsenico nella cura dell'
ANEMIA
CLOROSI
NERVOSISMO
INDEBOLIMENTI
DISPEPSIE
e in generale nelle malattie derivanti da **IMPOVERIMENTO DEL SANGUE.** Tollerata anche dagli stomachi più delicati, piacevole al palato. Trovasi sotto forma **Pillolare — Liquida** e **Vino di peptone di carne all'Emoglobina.**
Vendesi presso i fabbricatori
DESANTI & ZULIANI
Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano
In Torino: presso *G. B. Schiapparelli e figli.* — *Gandolfi, Ottino e C.* — *Borelli e Pascalis*, e primarie farmacie. 2080 M

VILLACABRAS
SORGENTE PURGATIVA NATURALE
Dose **lassativa:** Un terzo del flacone;
Id. **purgativa:** Metà del flacone.
Eccellente preventivo in **tempo di epidemia** alla dose giornaliera o bi-giornaliera di 3 o 4 cucchiai alla mattina, lasciando gl'intestini liberi e la testa sana. — **In tutte le farmacie.**
È l'unica fra le acque purgative in uso che sia filtrata secondo il metodo Pasteur. 1102

Da affittarsi in via Montebello, n. 21 (casa Casana):
Studio da scultore già del cav. Calandra — **Altro da pittore.** Bellissimi locali per laboratorio o magazzino con cortile — **Altri** consimili con piccolo alloggio soprastante. — **Tre alloggi** di **8, 7 e 3** vani, con bella esposizione. 1978

SORGENTE MINERALE DI TORINO
Alcalina Magnesiaca Ferruginosa
di **Villa Gandolfi** (Madonna del Pilone), **Torino.** — Abbonamento al tempio della salute per tutta la stagione L. **15** - Mensile L. **5.** — Biglietto d'ingresso cent. **15.** 1979

Stabilimento a Vapore
Nichelatura
SPECIALITÀ PER VELOCIPEDI
Argentatura - Doratura, ecc.
Zincotipia — Incisione in legno e galvano-plastica.
DOVO FRANCESCO, via Artisti, 34.
Per comodità dei clienti la Ditta **Morelli e Sacerdote,** *via Roma, 13, è incaricata di ricevere le ordinazioni.* 2060

LANGEN & WOLF - Milano
Fabbrica italiana dei Motori «OTTO»
40,000 Motori in attività
Concess. esclus. dei Motori «OTTO» in Italia.
Motori a gas verticali ed orizzontali da 1/2 a 200 cavalli — Motori a petrolio e a benzina — Apparecchi per la produzione di gas economico per impianti di grandi forze — Trasmissioni americane e puleggie di ferro in due pezzi — Impianti idraulici — Pompe, ecc.
Rappresentante per il Piemonte Sig. **AYMONINO,** via Roma, n. 4 — **Torino.** 47 M

Stabilimento Meccanico Subalpino
TORINO A. MASERA Viale Stupinigi
Trovansi pronte **tre macchine a vapore** e relative caldaie a focolare interno con uno o due bollitori con riscaldatore, usate, ridotte a nuovo tanto le caldaie come i motori. Le caldaie provate a freddo a 10 atmosfere. — Garanzia pel buon funzionamento. Una delle macchine è a condensazione, tutte di tipo orizzontale. — Sono pure disponibili, riparate a nuovo, **due locomobili** della forza di 12 a 16 cavalli.
Trovasi pure pronto variato assortimento di **macchine** per la lavorazione del ferro e del legno: **torni, trapani, limatrici, seghe,** ecc. 1796

OCCASIONE.
Vendesi a condizioni favorevoli grande assortimento di **Torni, Pialle, Limatrici, Trapani, Motori a gas,** ecc., nuovo o come nuovo. Rivolgersi a **M. ANSALDI**, Stab.to meccanico, **Torino.** 2214

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti.
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa, agisce gradatamente, non macchia la pelle e non fallisce mai. Zeccola saturo e al 50 0/0; bottiglia L. 3 - Per posta L. 3 80.
Deposito e vendita in **Torino** alla farmacia del dott. **BOGGIO**, via Barbaroux, 11 — Bottiglia L. 3; franca in provincia L. **3 80** — *Alessandria* Molinari; *Asti* Lepreudi e Musso; *Bologna* Franchi e Bajoni; *Cuneo* Salvaja; *Genova* Massoni; *Como* Frattini; *Genova* Bruzza, Frecceri, Ostiglia ed Ottone; *Ivrea* Badrut; *Milano* Durant; *Mondovì* Jacob; *Novara* Perron; *Novi* Bebiliano; *Piacenza* Perrone; *Roma* Ricci e Malvezzi; *Savona* Polis; Bianchi e Dealessandris; *Trino* Petracco; *Vercelli* Bertini e Paravicini e Lungo; *Marsiglia* Lauteri, rue d'Aix, 36, depositario de l'*Eau Torinoise.* 13

Alle sole Signore dalle ore 8 alle 12 si dà **Lezione di Bicicletta** con macchine nuove — in vasto locale preparato appositamente ed appartato. — Per schiarimenti rivolgersi all'*Emporio Ciclistico*, via Finanze, angolo via Roma. C 1999

1373

Bevete il BISMARCK Liquore
TONICO DIGESTIVO
Efficace contro l'influenza, la **gastrite,** i **crampi di stomaco** e **debolezza muscolare.**
Premiato con medaglia.
Inventore **UGO SAVANCO** — Deposito presso **Ferrabino Savanco,** via Saluzzo, n. 38, **Torino.** 790

Acqua di Fiori d'Arancio
F. BENSA di NIZZA
Senza rivale per finezza e concentrazione di profumo; calmante, tonica, digestiva e indispensabile per profumare pasticcerie, sciroppi, creme, thè, ecc.
Bottiglia grande L. 2,25, piccola L. 1,50.
In vendita presso i principali Droghieri della Città e Provincia.
Deposito generale D. MONDO via Ospedale, 5 TORINO
150

ACQUA COLONIA ORIENTALE
FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE — BREVETTATO DI SASSONIA-MEININGEN
G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)
Adoperasi per Toeletta e Bagno — come Profumo — Dentifricio — Lozione da Testa — contro dolori di gotta e reuma — preservativo di Malattie infettive, ecc.
L'**Acqua Colonia Orientale** vendesi in flaconi da L. **1.25 — 2.50 — 5 — 10** in **Milano** al grande magazzino di specialità estere: **G. HERMANN, Milano,** via Monte Napoleone, 23 (palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali per la vendita al pubblico in via Carlo Alberto, 1 (palazzo Florio), corso Vittorio Emanuele, 5, e corso Vittorio Emanuele, 40, e presso Unione Cooperativa Luigi Staffini, V. Saporiti, ecc.; in **Torino** presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5; *Riccardo Bocher*, piazza Carlo Felice; *Giovanni Cornaglia*, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via dell'Ospedale; profumeria *G. Gatti*, via Roma, 13; *Fergnano Michele*, piazza Carlo Felice, 9; *A. Tirone*, via Garibaldi, 18, drogheria *Olivetti*, via Ospedale; *Giuseppe Rossi*, via Garibaldi, 22, ed in tutte le buone Farmacie, Profumerie, Drogherie e Chincaglierie del Regno.
(*Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa* **Gustavo Hermann**). 2028 M

IL GUAIACOLTERPIN
a sciroppo o confetti, dose L. 2 50 e 4, il rimedio più efficace e sicuro per la cura delle **tossi, catarri, bronchiti, polmoniti** e **tubercolosi.** — Farm. Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista, via Ospedale, 20, diretta dal cav. *G. Bogonio.* 1974

UOMINI
Articoli preservativi di utilità garantita e novità. Si spedisce **Listino speciale** gratis con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. Scrivere a **Siegmund Presch, Milano.** 226 M

THE
della Casa MESSNER.
via Cavour, n. 10. 1561

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Adorata. Tristissimo contrarietà perseguitarci. Amoti ardentissimamente. Scrivi lungamente. Tuo Mondotto.

Margherita. Vi adoro, bisogna trovar mezzo corrispondere più sicuro. U 2 0 Marco.

Mignon. Incomprensibile tuo silenzio! Seppi di te.... Posti Venezia.... ma perchè alcun cenno di ricordarti.... Avrai fatto qualche attributo a me prima?... Prego due parole. Saluti. C 2066

CERCANSI SERI AGENTI. 406 M

STABILIMENTO CICLISTICO
ENRICO DEL GRANDE
TORINO - Corso Oporto, 49, ang. corso Vinzaglio - TORINO
Agente per l'Italia della celebre
SANSPAREIL
GRANVILLE e THE GLOBE.
Insegnamento su pista privata.
CATALOGHI GRATIS. 1784

BOCCIE DA GIUOCO
Legno rosso d'America — Bosso radica — Legno Santo ed Olivo. Si possono acquistare a prezzi mai praticati dalla Torneria a vapore **SARDA GIOV.,** corso Vitt. Eman. II, n. 19, **TORINO.** 1858

RATAFIÀ D'ANDORNO
di LUIGI CERIA
Deposito gen. in Torino
via S. Tommaso
ang. via Monte di Pietà
Raccomandasi questo prodigioso liquore, composto col sugo di ciliegie selvatiche raccolte sui salubérrimi colli di Andorno Bielese.
NB. Questo eccellente e genuino prodotto, riconosciuto il più igienico per le sue virtù balsamiche e stomatiche, nulla ha di comune con ogni altro liquore, i quali non sono che semplici preparati a base di alcool ed acqua. 481

Oggi e giorni successivi
Grande incanto Mobili d'appartamento
Torino - Via Po, n. 23, piano nobile. 1916

La più bella arricciatura
dei capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta
Capillaricina
che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene seguendo le istruzioni una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni.
È di facile applicazione e oltre a rafforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.
Vendita in Torino: **Gerardo Ronini,** via Roma, 34; **Carlo Manfredi,** via Finanze, 3 e 5.
Spedizione contro assegno o vaglia di L. **3.** (Aggiungere cent. 60 per spese postali).

Il migliore e più completo **TRATTATO DI CUCINA** è sempre quello del **Vialardi** *Capo Cuoco di Vittorio Emanuele.* La novissima edizione, adorna di 300 disegni, contiene 2000 e più ricette di cucina, minute di menu e di pranzi per le varie stagioni, istruzioni sul servizio alla Russa, Francese, ecc., cucina speciale pei bambini, trattato di pasticceria d'ogni genere, crème, gelatine, mousse, confetti, conserve, sciroppi, gelati, liquori, conservazione delle specie alimentarie, ecc. — 1 grosso vol. di 500 pag. **Prezzo L. 6.** — Dello stesso autore: **CUCINA BORGHESE SEMPLICE ED ECONOMICA.** — 1 grosso vol. con molte incis. — 900 ricette di cucina — 350 di dolci — **Prezzo L. 4.** — Presso gli editori **L. Roux e C.** Torino Roma, Napoli.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.